

FONDIFILMFESTIVAL 18

13/22 SETTEMBRE 2019

FONDI

9 NOVEMBRE 2019

ISOLA DEL LIRI

Il cinema di Michele Placido
Immagini dal lavoro

Incontri con: Gianluca Arcopinto
Gaetano Del Mauro
Ciro D'Emilio
Emanuela Gasbarroni
Simone Godano
Morgana Forcella
Ciro Formisano
Wilma Labate
Aldo Padovano
Daniela Poggi
Paolo Quaregna
Raffaele Schettino
Sebastiano Somma

Paesaggio Audiovisivo Pontino
Cinema &/è Scuola
Dolly d'Oro Giuseppe De Santis



Associazione Giuseppe De Santis - www.assodesantis.com

la nostra storia
la vostra salute



Farmacia
dott. Terenzio



CONAD

SUPERSTORE

Latina

Via Don C. Torello, 51

Tel. 0773. 418079

Fondi (LT)

Via Appia Km 119

Tel. 0771.510684

Terracina (LT)

Via Centuriazione - Calcatore

Tel. 0771.515419

FONDIFILMFESTIVAL



Provincia di Latina



Provincia di Frosinone



Comune di Fondi



Comune di Isola del Liri



Compagnia Teatro dell'Appeso



FONDIFILMFESTIVAL

Rassegna permanente di
Cultura Cinematografica

Direzione artistica: Marco Grossi
Organizzazione generale: Virginio Palazzo
Delegato organizzativo: Gianluca Truglio
Collaboratori: Giovanni Berardi, Valentina Fatiga,
Carlotta Federici, Agnese Palazzo
Service audio-video-luci: ditta Bruno Gentile
Materiali tipografici: Grafiche PD - Progetto Stampa
Progetto grafico: Marco Pascarella

Associazione Giuseppe De Santis

Piazza Domenico Purificato
(c/o Biblioteca comunale)
04022 Fondi (LT)
tel. 347 7576351
fax: 0771 511953

www.assodesantis.com
assodesantis@tiscali.it



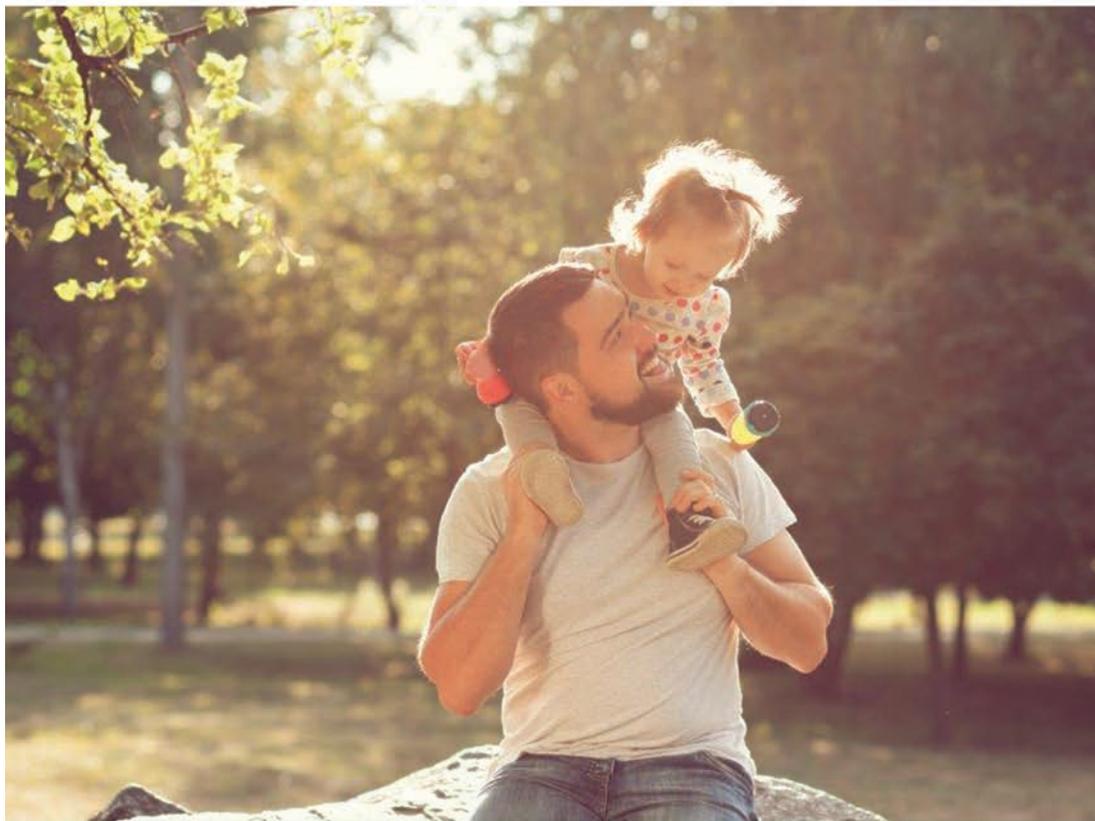
Associazione Giuseppe De Santis

Presidente onorario: Giuliano Montaldo
Presidente: Gianni Amelio
Vice Presidente: Gordana Miletic De Santis
Direttore: Mario Martone
Segretario: Marco Grossi
Consigliere delegato: Virginio Palazzo

Comitato scientifico

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Gianni Amelio | Andrea Martini |
| Roberto Andò | Mario Martone |
| Adriano Aprà | Stefano Masi |
| Alberto Barbera | Paolo Mereghetti |
| Lino Capolicchio | Guido Michelone |
| Alberto Crespi | Giuliano Montaldo |
| Ettore De Conciliis | Virginio Palazzo |
| Roberto De Francesco | Gianfranco Pannone |
| Gordana Miletic De Santis | Stefania Parigi |
| Luisa De Santis | Andrea Purgatori |
| Stefano Della Casa | Silvia Scola |
| laia Forte | Toni Servillo |
| Giacomo Gambetti | Giorgio Simonelli |
| Jean Gili | Giovanni Spagnoletti |
| Giorgio Gosetti | Sergio Tramonti |
| Marco Grossi | |

Dal 1891 vicina alle famiglie
a sostegno del territorio



DIREZIONE GENERALE - FONDI (LT) - VIA APPIA KM 118,600 - TEL. 0771.5181

FILIALI IN PROVINCIA DI LATINA

- FONDI - SEDE DI CITTÀ
- FONDI - AGENZIA 1
- FONDI - AGENZIA 2
- FONDI - AGENZIA 3
- FONDI - AGENZIA 5
- FORMIA
- GAETA
- ITRI
- LATINA
- LATINA - BORGO GRAPPA
- LATINA - BORGO SABOTINO
- LENOLA
- MINTURNO - SCAURI
- MONTE SAN BIAGIO
- PONTINIA
- SPERLONGA
- TERRACINA

FILIALI IN PROVINCIA DI FROSINONE

- FROSINONE
- CECCANO
- PICO

Cortile Palazzo Caetani

Venerdì 13 Settembre

ore 19.30: Presentazione FONDIfilmFESTIVAL 2019 e libro di Virginia Less "Declinazioni" (2019, Herald Editore)

Sala Carlo Lizzani

Sabato 14 Settembre

IMMAGINI DAL LAVORO

ore 19.00: "Il club dei 27" (2017, M. Zoni, 63')

Chiostro San Domenico

IL MAGICO CONNUBIO: CINEMA E MUSICA

21.00: "Il mondo che vorrei 3.0" - Concerto del Coro Cantate Domino

Auditorium Banca Popolare di Fondi

Domenica 15 Settembre

IL MAGICO CONNUBIO: CINEMA E MUSICA

18.30: Presentazione CD "Morricone's Anthology" - Concerto del *Fondi Music Festival* con Gabriele Pezone (Pianoforte) e Andrea Tassini (Tromba) - A seguire: cocktail

Sala Carlo Lizzani

Lunedì 16 Settembre

IL CINEMA DI MICHELE PLACIDO

18.00: "Pummarò" (1990, M. Placido, 100')

IMMAGINI DAL LAVORO

21.00: Incontro con Daniela Poggi e Ciro Formisano e proiezione di "L'esodo" (2017, C. Formisano, 104')

Martedì 17 Settembre

IL CINEMA DI MICHELE PLACIDO

18.30: "Un uomo perbene" (1999, M. Zaccaro, 120')

IMMAGINI DAL LAVORO

21.00: Incontro con Gianluca Arcopinto e proiezione di "Storie sospese" (2015, S. Chiantini, 95')

Mercoledì 18 Settembre

CINEMA & È SCUOLA

10.30: Incontro con gli studenti degli Istituti Superiori di Fondi e proiezione di "Riso amaro" (1949, G. De Santis, 109')

IL CINEMA DI MICHELE PLACIDO

16.45: "Mery per sempre" (1989, M. Risi, 98')

18.30: "Un eroe borghese" (1995, M. Placido, 93')

20.30: Incontro con Michele Placido e proiezione di "7 minuti" (2016, M. Placido, 92')

Giovedì 19 Settembre

CINEMA & È SCUOLA

10.30: Incontro con gli studenti degli Istituti Superiori di Fondi e proiezione di "I soliti ignoti" (1958, M. Monicelli, 102')

IL CINEMA DI MICHELE PLACIDO

17.00: "Romanzo popolare" (1974, M. Monicelli, 102')

19.00: "Il cecchino" (2012, M. Placido, 89')

PAESAGGIO AUDIOVISIVO PONTINO

21.00: Incontro con Emanuela Gasbarroni e proiezione di "Fuga per la libertà" (2018, E. Gasbarroni, 70')

Venerdì 20 Settembre

IMMAGINI DAL LAVORO

19.00: Incontro con Paolo Quaregna e proiezione di "Carpineto Oltremare" (2018, P. Quaregna, 39')

CINEMA & È SCUOLA

21.00: Incontro con Morgana Forcella e Sebastiano Somma e proiezione di "Senza paura" (2018, M. Forcella, 20')

IMMAGINI DAL LAVORO

21.30: Incontro con Paolo Quaregna e proiezione di "La seconda patria" (2019, P. Quaregna, 80')

Sabato 21 Settembre

IL CINEMA DI MICHELE PLACIDO

16.30: "Tre fratelli" (1981, F. Rosi, 113')

IMMAGINI DAL LAVORO

19.00: "Ambrogio" (1992, W. Labate, 90')

20.30: Incontro con Gaetano Del Mauro e Aldo Padovano e proiezione di "Tonino" (2019, G. Del Mauro, 15')

21.00: Incontro con Wilma Labate e proiezione di "Arrivederci Saigon" (2018, W. Labate, 80')

Domenica 22 Settembre

CINEMA & È SCUOLA

18.00: Presentazione progetto "Dreams" e proiezione di "Tradimenti e magie" (2018, R. Schettino, 15')

PAESAGGIO AUDIOVISIVO PONTINO

18.30: Incontro con Simone Godano e il Sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e proiezione di "Croce e delizia" (2019, S. Godano, 100')

DOLLY D'ORO GIUSEPPE DE SANTIS 2019

21.00: Cerimonia di premiazione e incontro con Ciro D'Emilio; a seguire: proiezione di "Un giorno all'improvviso" (2018, C. D'Emilio, 88')

ISOLA DEL LIRI

Teatro comunale Costantini

Sabato 9 Novembre

ARTISTI DEL '900 IN TERRA CIOCIARA

17.30: Presentazione e distribuzione volume atti del convegno di Frosinone (16 Novembre 2018)

IL MAGICO CONNUBIO: CINEMA E MUSICA

18.00: Presentazione CD "Morricone's Anthology" - Concerto del *Fondi Music Festival* con Gabriele Pezone (Pianoforte) e Andrea Tassini (Tromba)

www.bluecarcompany.it
bluecarcompany



l'Auto a
360°

Via Madonna delle Grazie, 205
04022 FONDI (LT)
Tel./Fax 0771.511453 - Cell. 389.0599523
info@bluecarcompany.it



ISTITUTI SUPERIORI
I.S.A.S.
PARITARI



ISTITUTO TECNICO AGRARIO:
AGRARIA, AGROALIMENTARE
E AGROINDUSTRIA



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO:
TURISTICO



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO:
AMMINISTRAZIONE, FINANZA
E MARKETING



LICEO SCIENTIFICO
CORSO ORDINARIO

 /scuolaisas

 **0771.531313**

WWW.SCUOLAISAS.IT

ESAMI IN SEDE

indice

- 8 Il magico connubio. Cinema e Musica
- 12 **Immagini dal lavoro**
- 14 Il club dei 27
- 15 L'esodo
- 18 Storie sospese
- 19 Carpineto Oltremare
- 20 La seconda patria
- 21 Ambrogio
- 22 Tonino
- 23 Arrivederci Saigon
- 28 **Il cinema di Michele Placido**
- 32 Pummarò
- 33 Un uomo perbene
- 34 Mery per sempre
- 35 Un eroe borghese
- 36 7 minuti
- 37 Romanzo popolare
- 38 Il cecchino
- 39 Tre fratelli
- 42 **Cinema &/è Scuola**
- 44 Riso amaro
- 45 I soliti ignoti
- 46 Senza paura
- 47 Tradimenti e magie
- 48 **Paesaggio audiovisivo pontino**
- 50 Fuga per la libertà
- 51 Croce e delizia
- 54 **Dolly d'Oro Giuseppe De Santis**
- 56 Un giorno all'improvviso

IL MAGICO CONNUBIO

Cinema e Musica

“Il mondo che vorrei 3.0”

Concerto del Coro Cantate Domino

Sabato 14 Settembre, ore 21.00 - Chiostro San Domenico

8

L'iniziativa di beneficenza “Il mondo che vorrei 3.0” – ideata dalla direttrice del Coro “Cantate Domino” Sonia Annunziata – è promossa dall'Associazione Ferruccio Busoni in collaborazione con le Associazioni Fondi Turismo, Pro Loco Fondi, Lions Club Fondi, Sergej Rachmaninov, Giuseppe De Santis, ARS, Andos, AVIS e la tipografia Arti Grafiche Kolbe, con i media partner Enrico Duratorre Photography e Radio Civita inBlu e con il patrocinio di Comune di Fondi e Provincia di Latina.

L'intero ricavato delle donazioni verrà devoluto per l'acquisto della lavastrumenti per la sala operatoria del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Fondi.

Il progetto “Il mondo che vorrei 3.0” nasce dalla volontà di condividere con la propria comunità di appartenenza un gesto concreto di cui potranno beneficiare tutti i cittadini del nostro comprensorio. Spirito di servizio e unità d'intenti ci hanno spinto a individuare questo obiettivo. Ogni contributo, anche minimo, è bene accetto per il raggiungimento dello scopo. Si può contribuire sia come privati cittadini che come aziende.

E' possibile effettuare donazioni tramite bonifico ad Associazione musicale Ferruccio Busoni, Iban: IT 07 W 05296 73974 CC 019 000 1053, causale: donazione per acquisto macchinario ospedale di Fondi.



IL MAGICO CONNUBIO

Cinema e Musica

Presentazione CD "Morricone's Anthology" e Concerto

In collaborazione con il *Fondi Music Festival*

Domenica 15 Settembre, ore 18.30 - Auditorium Banca Popolare di Fondi



MORRICONE'S ANTHOLOGY

ANDREA TASSINI tromba GABRIELE PEZONE pianoforte

1. C'ERA UNA VOLTA IL WEST - TITOLI
2. THE MISSION - GABRIEL'S OBOE
3. NUOVO CINEMA PARADISO - TEMA D'AMORE
4. C'ERA UNA VOLTA IL WEST - L'UOMO DELL'ARMONICA
5. LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO - PLAYING LOVE
6. PER UN PUGNO DI DOLLARI - DUELLO
7. PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ
8. IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
9. MALÈNA - YOU'RE STILL YOU
10. LOVE AFFAIR
11. C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA - COCKEY'S SONG
12. INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO - INDAGINE
13. SACCO E VANZETTI - HERE'S TO YOU
14. METTI, UNA SERA A CENA



Guido & Antonio
V E N T R U D O
studio tecnico

**PROGETTAZIONE IMPIANTI (D.M. 37/08)
E REDAZIONE DIRI**

PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/11)

**SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
(D.Lvo 81/08 E D.Lvo 106/09)**

**FORMAZIONE IN AMBITO DI SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**

**CONSULENZE TECNICHE DI PARTE E
D'UFFICIO**

**IGIENE ED ALIMENTI
(PROTOCOLLO H.A.C.C.P.)**

**CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI
EDIFICI (D.Lvo 196/05)**

www.studiotecnicoventudo.it - contatti: 3471857207 - 3489135367
email: guidoventrudo@gmail.com - ingantonioventrudo@libero.it

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

FONDI

Via Appia km 118,800

TERRACINA

Parco Commerciale Arene

MINI **TRONY**

LATINA

Viale Amerigo Vespucci,24



#gourmetattitudine

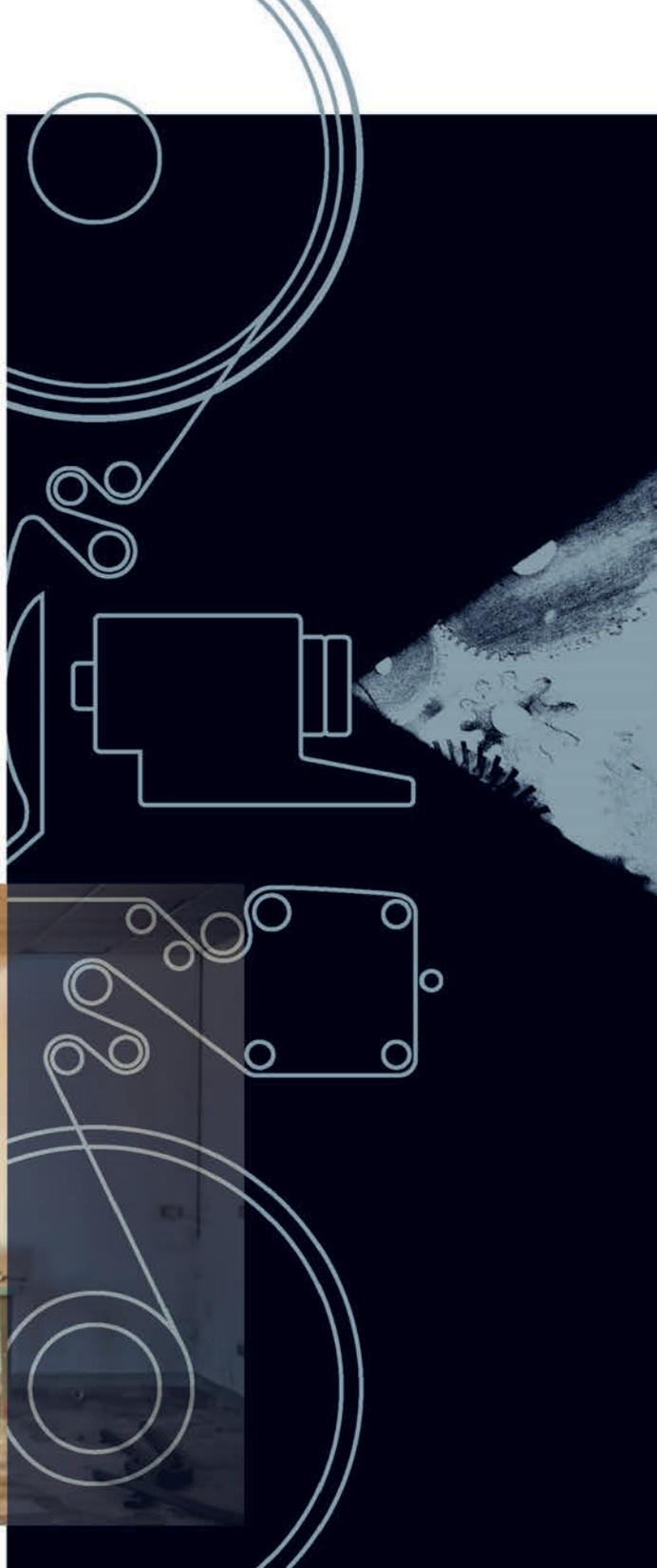
TORPEDINO

www.torpedino.it

Immagini dal lavoro

La sezione principale del FONDIfilmFESTIVAL è una retrospettiva di film e documentari sul tema del lavoro, uno dei motivi ricorrenti del cinema di Giuseppe De Santis. L'obiettivo è quello di mettere a fuoco quanto di meglio e di più interessante si produce su pellicola o in video sull'argomento, ma anche di trarre profitto da un'esplorazione di ciò che l'immaginario cinematografico ha prodotto fino ad oggi su un argomento sempre attuale.

Le proiezioni e gli incontri costituiscono anche occasione per riflettere sull'importanza del cinema che ha affrontato e affronta - con i toni della denuncia, della commedia o del reportage documentaristico - il tema del lavoro: dalla condizione operaia alla mobilitazione sindacale, dalla consapevolezza del ruolo del lavoratore allo spirito politico, dai mutamenti del contesto sociale e culturale ai risvolti del disagio e della marginalità del nostro tempo.



Il club dei 27
L'esodo
Storie sospese
Carpineto Oltremare
La seconda patria
Ambrogio
Tonino
Arrivederci Saigon

Apriremo con "Il club dei 27" (2017) di Mateo Zoni, una pellicola che restituisce il mito, la visionarietà, il romanticismo di Giuseppe Verdi attraverso la storia di un ragazzo che sogna di entrare in un'esclusiva associazione dedita alla conservazione e diffusione del culto per il Maestro.

Proseguiremo con "L'esodo" (2017) di Ciro Formisano - film di denuncia ispirato a una storia vera e che ha il grande merito di soffermarsi sul drammatico fenomeno degli esodati, momento sociale che ha visto la disperazione di migliaia di lavoratori - e con "Storie sospese" (2015) di Stefano Chiantini, che si snoda attorno alla problematica vicenda di un rocciatore che si ritrova senza lavoro in seguito alla morte accidentale di un collega e alla conseguente chiusura del cantiere.

Il tema dell'emigrazione italiana in Quebec è al centro di due documentari di Paolo Quaregna: "Carpineto Oltremare" (2018) e "La seconda patria" (2019). Il primo ci presenta la storia di una Carpinetana emigrata a Montreal nel 1953, il secondo ripercorre l'itinerario di una famiglia pugliese che per necessità di lavoro approda prima in Belgio e poi in Canada, raccontando la storia di alcuni "migranti economici" e dei loro figli che hanno saputo adattarsi a una nuova vita oltre oceano mai immemori delle proprie origini.

Di Wilma Labate il FONDIfilmFESTIVAL aveva ospitato nel 2008 "Signorinaeffe" (2007), ambientato nel Settembre 1980, quando dall'annuncio della FIAT di licenziare 15.000 operai scaturì un durissimo sciopero durato ben 35 giorni. In questa edizione proponiamo il suo esordio, "Ambrogio" (1992), che racconta il sogno nel cassetto di una ragazza che desidera diventare capitano di una nave, e il suo ultimo film: "Arrivederci Saigon" (2018). Il documentario ricostruisce l'incredibile storia di una band tutta al femminile che desidera lasciare la provincia industriale toscana e si ritrova catapultata nella guerra del Vietnam per esibirsi di fronte alle truppe americane.

Infine, con il toccante cortometraggio "Tonino" (2019) di Gaetano Del Mauro e Aldo Padovano ricordiamo doverosamente la drammatica vicenda di Antonio Esposito Ferraioli, cuoco e sindacalista ucciso dalla camorra perché portatore sano di coscienza civile e giustizia sociale.

Il club dei 27

Anno 2017

Durata 63'

Origine Italia

Colore C

Genere Docufiction

Produzione Alessandra Acciai, Roberto Lombardi, Giorgio Magliulo, David Moscato, Filippo Viola per Kobalt Entertainment, Malia, Istituto Luce-Cinecittà

Distribuzione Istituto Luce-Cinecittà

Soggetto e sceneggiatura Mateo Zoni

Fotografia Daniele Cipri

Montaggio Andrea Maguolo, Fabio Ricci (collaborazione)

Scenografia Graziano Pinna

Costumi Marika Argentini

Note Immagini di repertorio tratte dall'archivio storico Luce

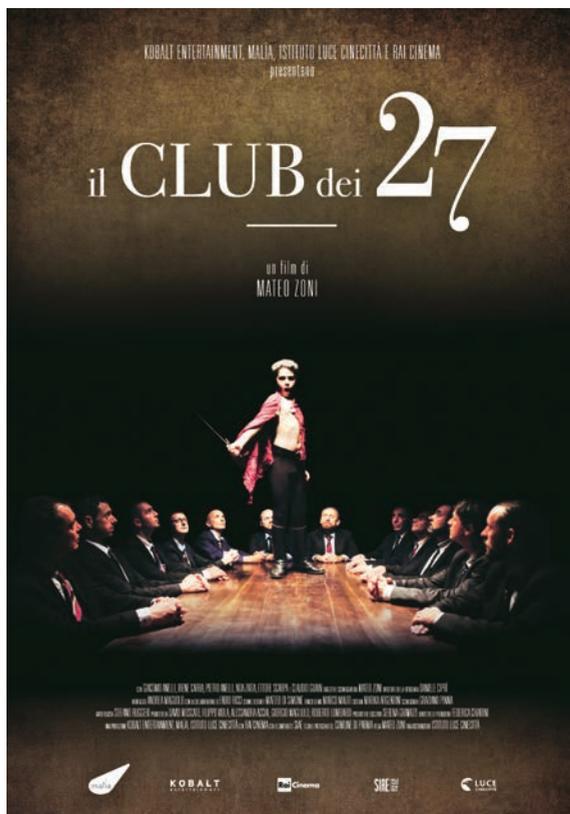
Regia Mateo Zoni

Interpreti Giacomo Anelli, Irene Carra, Pietro Anelli, Noa Zatta, Ettore Scarpa, Claudio Guain

Sinossi Ventisette sono le opere del massimo compositore nazionale. Nel paese del melodramma c'è il club esclusivo dei 27 - e non è il Forever 27 delle rockstar morte a quell'età - ma "solo" di vere e proprie persone che si chiamano come le opere di Giuseppe Verdi. Si presentano così: "Piacere, sono

Traviata, Rigoletto, Giovanna D'Arco... eccetera, eccetera". Tutto scorreva nel dolce furore di questi abitanti di pianura, fino all'arrivo di un ragazzino si è procurato una divisa, la stessa spilla, vuole essere uno di loro. Un altro miracolo del Maestro? Forse. O probabilmente, tutto calcolato, tra questa gente piena di "sinistra inclinazione musicale", come scriveva Bruno Barilli. Finzione o realtà? Sono le domande di chi si imbatte per la prima volta in questa storia, talmente incredibile da sembrare costruita nei dettagli. Così reale da apparire irreali al cinema, che a sua volta è una menzogna per raccontare la verità.

14



L'esodo

Anno 2017

Durata 104'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Farocinema Produzioni, Stemo Production

Distribuzione Stemo Production

Soggetto Ciro Formisano

Sceneggiatura Ciro Formisano, Angelo Pastore

Fotografia Candido Torchio

Montaggio Ciro Formisano

Costumi Tiziana Tirabalsa

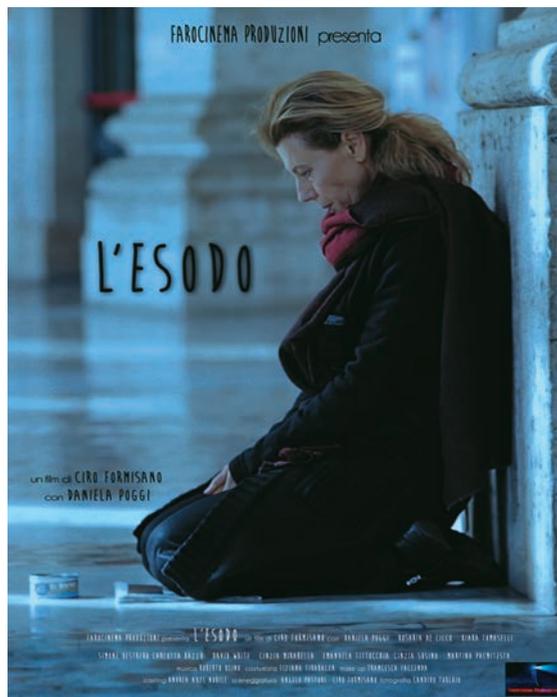
Musiche Roberto Ulino

Note Globo d'Oro 2018 - Gran Premio della Stampa Estera

Regia Ciro Formisano

Interpreti Daniela Poggi (Francesca), Rosaria De Cicco (Zingara), Kiara Tomaselli (Alice), Sione Destrero (Cesare), Carlotta Bazzu (Mary), David White (Peter), Cinzia Mirabella (Maiorani), Veronica Rega (Mirella), Cinzia Susino (Giulia), Fulvia Patrizia Olivieri (Sara)

Sinossi 2012. Anno del governo tecnico Monti. Francesca, 60enne, si ritrova improvvisamente nella condizione di esodata, e quindi senza alcun reddito. Anche con Mary, la nipote che vive con lei, la situazione precipita, proprio a causa del disprezzo che l'adolescente prova per la miseria in cui sono piombate. Non trovando alcuna soluzione, dopo aver bussato a numerose porte Francesca finisce a mendicare in Piazza della Repubblica a Roma. Le persone che attraversano quotidianamente la piazza rimangono colpite dalla sua immagine, così distinta e così lontana dallo stereotipo della mendicante. Francesca incarna la nuova povertà italiana. Tenendo la nipote all'oscuro



di tutto, la donna riesce a superare l'imbarazzo dei primi giorni e a conoscere diverse persone incuriosite dalla sua condizione e frequentatori della piazza. Tra questi, il tedesco Peter, uno dei primi che riesce a strapparle un sorriso e con cui intraprende una tenera amicizia; un'irriverente zingara che cerca di cacciarla per difendere "la sua zona"; Cesare, un coatto dal fare misterioso ma affidabile, che tenta di infervorare l'animo della donna, aizzandola alla protesta. Le cose si complicano però, quando un giornalista le chiede di raccontarle la sua storia...

DANIELA POGGI E CIRO FORMISANO, PROTAGONISTA E REGISTA DE “L’ESODO”

di Giovanni Berardi

In principio c'è stato Walter Chiari, e poi Gino Bramieri. Come dire: la migliore classe d'attore formava in teatro il carattere artistico della giovanissima attrice Daniela Poggi. Con il cinema poi sono arrivati, nella filmografia della Poggi, i registi della migliore scuola dello spettacolo più puro, parliamo in questo contesto di autori quali Steno, Sergio Corbucci, Giorgio Capitani, Pasquale Festa Campanile, Luciano Salce, ma anche dei maestri di un cinema più indiscusso quali Ettore Scola, Hector Babenco, Claude Chabrol. Con la televisione, nelle varie fiction, è stata anche alla corte di Carlo Lizzani, Pupi Avati, Emidio Greco e in teatro vanta collaborazioni con Pietro Garinei, Arnaldo Foà, Piero Maccarinelli, Ennio Coltorti, Luca De Bei, Gabriele Lavia. E non le è mancato nemmeno il canto, il Festival di Sanremo ad esempio, e la conduzione televisiva. Fino a raggiungere il ruolo di Francesca de *L'esodo* - il film che ha visto il debutto al cinema del regista e scrittore Ciro Formisano - ruolo che, per più di un motivo, ha

sottolineato fortemente l'intera filmografia di Daniela Poggi attrice cinematografica.

È vero questo, Daniela Poggi?

Pur non rinnegando nulla di quello che ho fatto, certamente *L'esodo* è il film che mi ha dato più opportunità per consolidare il mio rapporto con l'espressione, fondamentale per ogni attore. *L'esodo* è un film che mi ha visto assoluta protagonista, ed è venuto nel momento più giusto della mia carriera, proprio nella esattezza della mia età anagrafica. Per questo ritengo, sia il ruolo che il film, un dono davvero straordinario.

Un altro film della tua filmografia che ti ha colpito almeno quanto *L'esodo*?

Il passato è una terra straniera di Daniele Vicari. Contentissima di essere stata parte di quel cast.

L'esodo è un film necessario, di disperata attualità, quello che un tempo si chiamava il grande cinema dell'impegno civile, e che oggi, per qualche disgraziato motivo, in Italia non si fa quasi più. Era quello il cinema voluto da Francesco Rosi, Elio Petri e Ugo Pirro, Damiano Damiani e Giuseppe Ferrara, Carlo Lizzani e Florestano Vancini, e che oggi il coraggio di Ciro Formisano cerca di riportare in vita, restituendolo proprio alla sua prepotente attualità. A lui chiediamo: qual è stata la “necessità” che ti ha portato a realizzare questo film?

Io ho iniziato a seguire le vicende degli esodati già dal 2012, proprio dal momento in cui è nato il problema della riforma Fornero. Ho iniziato raccogliendo delle testimonianze con l'intenzione poi di farne un film documentario. Successivamente mi sono reso conto

16



che un documentario su quell'argomento sarebbe stato poco fruibile dal grande pubblico, cioè da tutti coloro i quali non erano stati direttamente colpiti dal problema. Ho deciso quindi di farne prima un romanzo, raccogliendo in un unico personaggio, Francesca, quella serie di testimonianze. In un secondo tempo è nata l'idea del film, così insieme allo sceneggiatore Angelo Pastore ho deciso di sceneggiare il romanzo. I problemi sono continuati, nel senso che non trovando un produttore disposto a rischiare ho deciso di produrre il film da solo. Alla fine *L'esodo* è stato girato con pochissimi mezzi ma con grandi soddisfazioni...



Ricordi ed emozioni del cinema fondano anche nei nostri appartamenti

Storie sospese

Anno 2015

Durata 95'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Marta Manzotti e Fulvia Ciccone per Faso Film, in collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione Pablo

Soggetto e sceneggiatura Stefano Chiantini, Luca Benedetti, Chiara Atalanta Ridolfi, Marta Manzotti

Fotografia Tarek Ben Abdallah

Montaggio Luca Benedetti, Arianna Zanini

Scenografia Paola Peraro

Costumi Francesca Tessari, Susanna Mastroianni

Musiche Piernicola Di Muro

Note Presentato in anteprima alle "Giornate degli autori - Venice Days" (Festival di Venezia 2015)

Regia Stefano Chiantini

Interpreti Marco Giallini (Thomas), Maya Sansa (Giovanna), Alessandro Tiberi (Alessandro), Antonio Gerardi (Ermanno), Pietro Bontempo (Tonino),

Simonetta Solder (Sandra), Giorgio Colangeli (geometra Bucci), Sandra Ceccarelli (Aurora)

Sinossi Un gruppo di rocciatori rimasti disoccupati dopo la chiusura dell'ennesimo cantiere delle grandi opere a causa della morte di un collega, precipitato giù durante un'arrampicata, si trova costretto a cercare un'altra occupazione. Tra loro c'è Thomas, interpretato da Marco Giallini, con difficoltà economiche e una famiglia da mantenere: situazione che lo spingerà ad accettare un lavoro in un paesino dell'Abruzzo dove il vecchio "collega di roccia" Ermanno (Antonio Gerardi) gestisce una piccola impresa...

18



Carpineto Oltremare

Anno 2018

Durata 39'

Origine Italia

Colore C

Genere Documentario

Produzione Dream Film

A cura di Paolo Bovi, Cecilia Calvi, Renato Chiocca,
Paolo Quaregna

Montaggio Laboratorio AMEMORIADUOMO

Regia Paolo Quaregna

Interpreti Rosilde Cacciotti, Claudio Cacciotti,
Natalina Benedetti Cacciotti, Luciana Benedetti

Sinossi Natalina Benedetti Cacciotti è nata a Carpineto Romano ed è emigrata a Montreal (Canada) nel 1953. I suoi racconti, come quelli dei figli (che tra di loro parlano in inglese), sono l'elogio della pazienza, del coraggio e della resilienza di quelle migliaia di Carpinetani che oggi vivono lontano, prevalentemente in Canada ed Australia.



La seconda patria

Anno 2019

Durata 80'

Origine Italia

Colore C

Genere Documentario

Produzione Rean Mazzone, Andrea Kerkoc, Paul Cadieux per Ila Palma, Dreamfilm, Istituto Luce-Cinecittà, Avocado Pictures

Distribuzione Istituto Luce Cinecittà

Soggetto e sceneggiatura Paolo Quaregna

Fotografia Jacques Desharnais, Katerine Giguère

Montaggio Paolo Quaregna, Patrizia Penzo

Musiche Walter Corda

Note Premio MyMovies come miglior documentario al Mantova Film Fest 2019

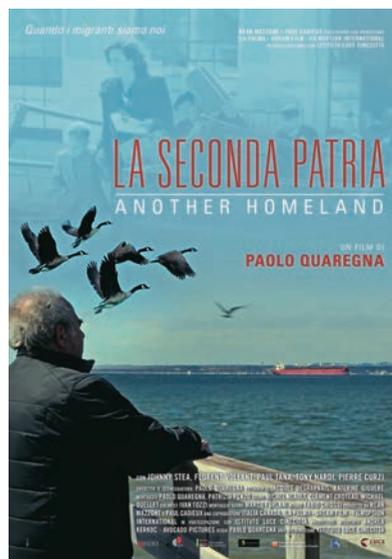
Regia Paolo Quaregna

Interpreti Johnny Stea, Florent Vollant, Paul Tana, Tony Nardi, Pierre Curzi

Sinossi Hanno preso una decisione radicale. Hanno scelto di lasciare la loro “amara terra”, come hanno fatto negli ultimi 100 anni poco meno di 30 milioni di italiani. Hanno fatto valigie e fagotti, attraversato frontiere, varcato l’oceano. Di tutte le terre

americane, hanno scelto il Quebec, enclave dal sapore mediterraneo, dove si parla la lingua francese, provincia radicata nella tradizione cattolica, da sempre aperta al meticcio. Sono uomini e donne di grande coraggio e capacità di resilienza, disponibili a fare crescere in sé lo “spirito nomade”: hanno preferito essere padroni del loro tempo piuttosto che battersi, tra fratelli, per difendere uno spazio avaro di risorse. Alcuni di essi, spingendosi nei distretti minerari del gelido nord, hanno scoperto (grazie anche a “contaminazioni” culinarie e musicali) una speciale complicità con i “nativi” Innu, abitanti colà ben prima di ogni ondata migratoria. Il film, seguendo il cammino della famiglia Stea, da Sannicandro di Bari, prima minatori in Belgio nell’immediato dopoguerra, poi lavoratori occasionali a Toronto e a Montreal, infine lavoratori nelle miniere di ferro di Schefferville, nel Grande Nord canadese, offre i ritratti di nove “migranti economici” e dei loro figli che hanno saputo adattarsi a una nuova vita, attivando nuove radici, senza perdere il legame con la loro “italianità”.

20



Ambrogio

Anno 1993

Durata 90'

Origine Italia

Colore C

Genere Commedia

Produzione Giuseppe Giovannini per Cinelife, Istituto Luce, Italnoleggio Cinematografico

Distribuzione Istituto Luce, Italnoleggio Cinematografico

Soggetto Sandro Petraglia, Wilma Labate

Sceneggiatura Sandro Petraglia

Fotografia Giuseppe Maccari, Mauro Marchetti

Montaggio Nino Baragli

Scenografia Maurizio Leonardi

Costumi Sergio Ballo

Musiche Roberto Ciotti

Regia Wilma Labate

Interpreti Francesca Antonelli (Anna/Ambrogio), Roberto Citran (Leo), Paolo Graziosi (il padre), Fabio Poggiali (Gino Zani), Marco Galli (Stefano), Enrico Brignano (Cicogna), Luciano Federico (Oreste), Antonello Scarano (Nino), Giovanni Vettorazzo (Corrado), Anita Ekberg (Clarice), Carlos Gomez (il muto)

Sinossi Siamo nel 1960: Coppi muore, Berruti vince i cento metri alle Olimpiadi di Roma e Anna Ambrogio, ormai diplomata capitano, si aggira per il porto di Lisbona, simbolica frontiera tra la terraferma e l'avvenire, tra l'Europa e i sogni, all'inutile ricerca di un imbarco. Con le gonne o con il berretto fregiato da comandante, di donne a bordo non se ne parla...

21



Tonino

Anno 2019

Durata 15'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Aldo Padovano per Cgil e Flai Cgil assieme alla Fondazione Pol.I.S della Regione Campania, con l'associazione culturale "Ambress'... am press" ed il presidio paganese di "Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" in collaborazione con il Giffoni Experience nell'ambito del programma "Giffoni per la Legalità".

Distribuzione Associazione culturale "Ambress'... am press"

Soggetto Aldo Padovano

Sceneggiatura Alfonso Tramontano Guerritore, Aldo Padovano e Federico Esposito

Fotografia Gaetano Del Mauro

Montaggio Francesco Petrone

Scenografia Silvio Di Monaco

Costumi Federica Amendola

Musiche Bruno Falanga

Note Presentato alla 49ª edizione del Giffoni Film Festival

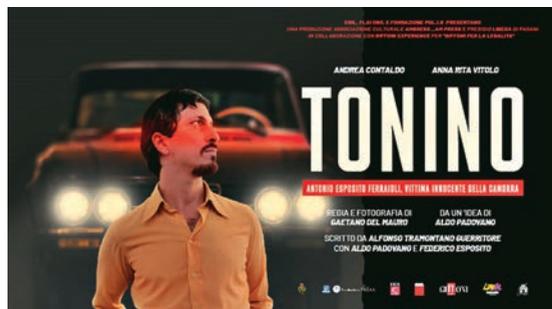
Regia Gaetano Del Mauro

Interpreti Andrea Contaldo (Tonino), Anna Rita Vitolo (sorella), Marco Villani (avvocato), Valeria Impagliazzo (avvocato donna), Elvira Buonocore (operaia), Antonetta Capriglione (sindacalista), Domenico Bottino (giocatore carte), Espedito Fabbriatore (giocatore carte), Gianvincenzo Nastasi (uomo biliardo), Alfonso Tramontano Guerritore (uomo biliardo), Mario Carpentieri (barista), Renata Sabba (bambina bar), Vincenzo Sabbatino (bambino biliardo), Francesco Buonocore (bambino biliardo),



Lina Ruggiero (lettrice libro), Aldo Padovano (killer 1), Federico Esposito (killer 2).

Sinossi "Tonino" è un cortometraggio dedicato alla memoria di Antonio Esposito Ferraioli, cuoco e sindacalista Cgil ucciso dalla camorra il 30 agosto 1978 a Pagani, in provincia di Salerno. Due colpi di lupara lo ferirono a morte sotto casa della sua futura moglie. Aveva solo 27 anni. Ad oggi non ci sono condanne né per mandanti né per gli esecutori dell'omicidio. Siamo nel 1978. È la sera del delitto. Da allora il tempo è come sospeso, ancora, nel 2018. Quarant'anni dopo la presenza del sindacalista aleggia ancora per le strade della città. Una presenza leggera, impalpabile. Nel presente egli rivive la sua storia attraverso le tappe di una giornata ideale che ricostruisce la propria vita. Non è un ritorno. È una permanenza.



Arrivederci Saigon

Anno 2018

Durata 80'

Origine Italia

Colore C

Genere Documentario

Produzione Emanuele Nespeca, Gabriele Trama per Solaria Film, Tralab, Rai Cinema, in collaborazione con Rai Com

Distribuzione Istituto Luce - Cinecittà

Soggetto Wilma Labate, Giampaolo Simi

Sceneggiatura Wilma Labate

Fotografia Daniele Cipri

Montaggio Mario Marrone

Musiche Mattia Carratello, Stefano Ratchev

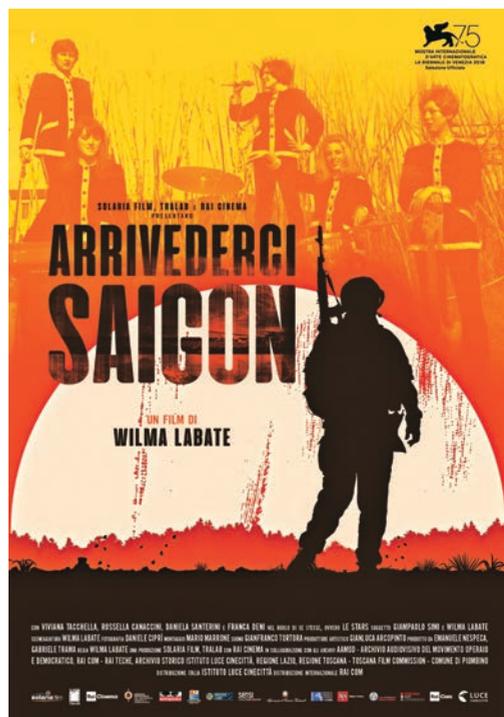
Note Proiettato in anteprima alla 75ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia (2018)

Regia Wilma Labate

Interpreti Viviana Tacchella (se stessa), Rossella Canaccini (se stessa), Daniela Santerini (se stessa), Franca Deni (se stessa)

Sinossi È l'incredibile storia delle "Stars", la giovanissima band italiana che dalla provincia toscana viene spedita inaspettatamente in Vietnam, a suonare nella base militare americana. È composto da

giovannissime con la voglia di successo e di lasciare la provincia industriale dove vivono, così diversa dalle famose colline del Chianti: vengono dalle acciaierie di Piombino, dal porto di Livorno e dalle fabbriche Piaggio di Pontedera. È la provincia rossa delle case del popolo e del PCI e uscire da quella provincia è il loro sogno. Siamo nel '68 e ogni sogno sembra possibile. Ricevono un'offerta che non possono rifiutare: una tournée in estremo oriente, Manila, Hong Kong, Singapore... Armate di strumenti musicali e voglia di cantare, partono sognando il successo ma si ritrovano in guerra, e la guerra è quella vera del Vietnam... Dopo cinquant'anni "Le Stars" raccontano la loro avventura vissuta per tre mesi nelle basi sperdute nella giungla, tra i soldati americani e la musica soul.



“IL CINEMA COME PRESENZA NELLA STORIA”.

INTERVISTA A WILMA LABATE

di Giovanni Berardi

«...il cinema è presenza. Non ideologia, non teoria...» dice la regista Wilma Labate, e i suoi lungometraggi di finzione - *Ambrogio*, *La mia generazione*, *Domenica*, *Signorinaeffe* - così come i suoi documentari - *Lavorare stanca*, *Un altro mondo è possibile*, *Lettere dalla Palestina*, *Maledetta mia*, *Arrivederci Saigon* - in qualche modo tengono fede proprio a questa precisa definizione.

24 **Gli anni Sessanta e Settanta, dunque, visti dalla cultura cinematografica (che si stava formando) di Wilma Labate?**

Questa domanda può avere nella risposta dei connotati nostalgici, perché riporta ad un periodo decisivo e irripetibile per la cultura italiana, gli anni tra la fine dei Sessanta e gli inizi dei Settanta. Erano anni molto vivaci anche da un punto di vista sociale e politico. Poi, certamente, sono quelli che riportano alla mia migliore gioventù. E a Roma, in quel periodo, c'era la possibilità concreta di vedere molto cinema, esistevano ancora tantissime sale d'essai dove programmavano delle complete rassegne cinematografiche, per cui io a diciotto - vent'anni ho avuto la possibilità di vedere Bergman, di vedere Buñuel, di vedere anche un film che mi ha molto influenzato nel percorso della mia carriera che è *Mouchette* di Robert Bresson. Quindi, insieme a questo andare al cinema, anche in maniera disordinata e certo non organica, è avvenuta in me, come dire, una formazione spontanea, cinematografica certo, ma anche culturale e politica. A me già allora piaceva moltissimo il cinema, però ancora non avevo ben capito cosa fare da grande. Quando parlo del '68,

perché stiamo parlando di quegli anni, dico sempre che “io non ho fatto il '68, ma il '68 ha fatto me”, quindi davvero quel periodo storico mi ha aiutato a crescere, a formarmi anche in modo consapevole dico, visto che, dopo, ho ascoltato, percepito, elaborato, riscoperto tutto, a cominciare proprio dal cinema.

Quale credi che sia la caratteristica dominante del tuo cinema?

Io credo, devo dire mio malgrado, che sia un po' la malinconia, più che il dramma. Nel senso che c'è come un elemento di solitudine dei personaggi, dei protagonisti delle storie, delle poche storie che poi ho deciso di realizzare. E non è un caso che siano poche, perché mi riconosco davvero un senso eccessivo di lentezza, sono portata a rimuginare un po' troppo sulle storie che racconto, a portarle davvero sulla mia carne.

Quindi lavori molto sulla sceneggiatura?

Anche. Ma più che un lavoro di sceneggiatura direi che c'è a monte un grande lavoro di riflessione...

Qual è, tra i tuoi film, quello che ha comportato le maggiori difficoltà nel realizzarlo?

Senz'altro *La mia generazione*. Una difficoltà enorme ha accompagnato quell'arco produttivo... Ho dovuto davvero lottare per farlo.

Tra l'altro è uno dei pochi film che affrontano il tema del terrorismo in Italia...

E sicuramente quella situazione andava raccontata, elaborata, analizzata di più dal cinema. Ma è sempre stato difficile produttivamente esaurire un film su quei temi. In Italia sono stati troppo pochi i film spesi su

quella tematica... Ed è certamente un peccato, perché è prevalso su quel tema, doloroso, il valore della rimozione, e la rimozione porta a mettere il fenomeno da parte, a non farci i conti criticamente, a non comprendere più davvero perché è successo.

Che rapporto ha il tuo cinema con la dimensione spettacolare?

Questa è una bella domanda... Ed è stata sempre anche una bella diatriba nel cinema italiano. Comunque il cinema è sempre spettacolo, e comunque è vero che esiste spettacolo e spettacolo. Ad esempio per me lo è anche un attore che recita bene. E per "bella interpretazione" intendo quella in sottrazione, senza eccessi, un'interpretazione che non fa troppo, bensì pochissimo... E penso in questo momento a Marcello Mastroianni, che dava sempre



l'impressione di trovarsi davanti alla macchina da presa proprio per sbaglio, o per caso... E poi viene la fotografia: una fotografia intensa che esprima l'emozione della scena attraverso la luce è uno spettacolo. È possibile però che ci siano tanti punti di vista nel godere lo spettacolo, tanti sguardi...

25

RISTORANTE



Sala banchetti - Menù degustazioni - Pausa pranzo

Via Madonna delle Grazie, 270 - 04022 Fondi (Lt) - Tel. 0771 512998

www.ristorantecarrera.it

Tecnologia per la qualità
dell'ortofrutta.



 **ICOEL**

Impianti Icoel nel Mondo.



logosadv.it

L'AZIENDA

Attraverso quasi mezzo secolo di esperienza, unita alla costante attività di ricerca e sviluppo, ICOEL è divenuta oggi un'azienda leader nella progettazione, costruzione e installazione di impianti per la lavorazione dell'ortofrutta, capace di soddisfare e superare le aspettative dei clienti di diverse decine di Paesi nel mondo.

Con un modello industriale di eccellenza, puntando sempre ai più elevati standard qualitativi, alla cura artigianale dei dettagli e al supporto di tecnologie all'avanguardia per il settore, ICOEL offre soluzioni personalizzate per il trattamento, la calibratura e il confezionamento dei prodotti.

I titolari, coadiuvati da un team di ingegneri e tecnici specializzati di alto livello, assicurano un rapporto diretto con la clientela e un servizio assistenza rapido ed efficiente, con la certezza di fornire un autentico valore aggiunto che crea successo.

ICOEL S.r.l.

FONDI (LT) 04022 - Via della Torre, 83 - Tel. 0771.511416 / 511929 - Fax 0771.511417

RAVENNA 48121 - Viale Vincenzo Randi 68/A - Tel. 0544.271286

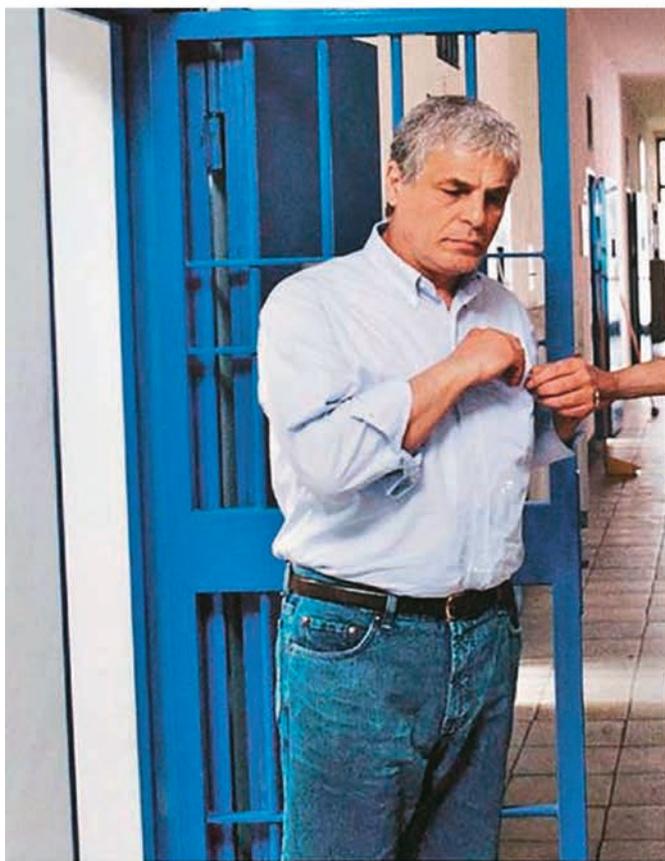
info@icoel.com

www.icoel.com

Il cinema di Michele Placido

Attore tra i più carismatici e apprezzati degli ultimi decenni, Michele Placido vanta una lunga carriera cinematografica e teatrale, oltre ad una pregevole esperienza come autore e regista. Nato nel 1946 ad Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, è amato dal pubblico nazionale ma anche conosciuto in tutto il mondo per aver interpretato dal 1984 al 1989 il personaggio del commissario Cattani nei primi quattro capitoli dello sceneggiato TV "La Piovra", la più popolare fiction poliziesca italiana distribuita internazionalmente.

La passione per la recitazione nasce quando, appena quattordicenne, recita i dialoghi di Platone nella piazza del suo paese natale. Si forma poi all'Accademia d'Arte





Pummarò
Un uomo perbene
Mery per sempre
Un eroe borghese
7 minuti
Romanzo popolare
Il cecchino
Tre fratelli

Drammatica e debutta in teatro nel 1970 con la trasposizione dell'“Orlando furioso” di Ludovico Ariosto, per la regia di Luca Ronconi. Esordisce sul piccolo schermo con “Il Picciotto” (1973, Alberto Negrin). Raggiunge la notorietà con il film “Romanzo popolare” (1974, Mario Monicelli). Seguono lo sceneggiato TV “Mosè” (1974, Gianfranco De Bosio) - dove interpreta Caleb - e i film “Mio Dio come sono caduta in basso” (1974, Luigi Comencini), “Marcia trionfale” (1976, Marco Bellocchio), “L'Agnese va a morire” (1976, Giuliano Montaldo), “Casotto” (1977, Sergio Citti), “Fontamara” (1980, Carlo Lizzani), “Tre fratelli” (1981, Francesco Rosi).

Il successo e la popolarità vengono rinnovati dalla sua interpretazione dell'eroico insegnante protagonista di “Mery per sempre” (1988, Marco Risi). Interpreta anche l'importante ruolo di Giovanni Falcone, magistrato ucciso dalla mafia nella strage di Capaci, nell'omonimo film di Giuseppe Ferrara (1993). Tra le sue interpretazioni si ricordano quelle in “Pizza Connection” (1985, Damiano Damiani), “L'America” (1994, Gianni Amelio), “Padre e figlio” (1994, Pasquale Pozzessere), “La lupa” (1996, **29** Gabriele Lavia), “Un uomo perbene” (1999, Maurizio Zaccaro), “Liberate i pesci” (1999, Cristina Comencini), “L'odore del sangue” (2004, Mario Martone), “Arrivederci amore, ciao” (2006, Michele Soavi), “Le rose del deserto” (2006, Mario Monicelli), “La sconosciuta” (2006, Giuseppe Tornatore), “Piano, solo” (2007, Riccardo Milani), “Razzabastarda” (2012, Alessandro Gassmann).

Debutta alla regia nel 1989 con “Pummarò”, film sulle difficoltà di integrazione sociale degli immigrati in Italia, presentato al Festival di Cannes; successivamente dirige “Le amiche del cuore” (1992), di cui firma anche la sceneggiatura, “Un eroe borghese” (1995) e “Del perduto amore” (1998), ritratto di una dolce e coraggiosa insegnante che cerca di ribellarsi al maschilismo del paesino meridionale in cui vive, “Un viaggio chiamato amore” (2002), “Ovunque sei” (2004), “Romanzo criminale” (2005), storia della banda della Magliana tratta dall'omonimo romanzo di De Cataldo, “Vallanzasca - Gli angeli del male” (2010), “Il cecchino” (2012), “7 minuti” (2016). Dai suoi film emerge uno spiccato interesse per le problematiche sociali, affrontate con grande sensibilità e coraggio. Ma Placido è attore e autore a 360 gradi e ha dato vita anche a personaggi comici e grotteschi.

I SET PONTINI DI MICHELE PLACIDO

di Giovanni Berardi

30

Per Michele Placido la partecipazione al FONDIfilmFESTIVAL 2019 è un ritorno in terra pontina. Come attore è stato uno dei primi, tra quelli di fama nazionale, a calcare il teatro Cafaro di Latina - che però in quel lontano 1989 era ancora chiamato il Ridotto, questo proprio in previsione dell'ultimazione dei lavori dell'adiacente teatro Grande, poi chiamato il D'Annunzio. Nel proscenio del Ridotto, Placido aveva portato l'amato Pirandello, *L'uomo dal fiore in bocca* e *La carriola*. E quel recital avveniva, in un momento della sua gioventù professionale fatta, sino ad allora, di tantissimo cinema. Nel 2012, nella prima settimana di luglio, Placido era ancora a Sabaudia, sul set del film di Massimiliano Bruno *Viva l'Italia*. Poi era capitato che si trovasse di nuovo a Latina, nel marzo del 2012, per le prove del suo spettacolo teatrale *Così è se vi pare*, portato in prima proprio nel capoluogo, anche nei giorni in cui un Alessandro Gassmann primaverile girava, proprio a ridosso del teatro D'Annunzio, il suo primo film da regista, *Razza bastarda*. In quei giorni aleggiava nell'aria la richiesta di Alessandro di chiedere a Michele una amichevole partecipazione al suo film, e che egli subito aveva fatta sua con assoluta gioia. Una "improvvisata", insomma, ma anche una "rimpatriata" tra colleghi «incrociati per caso in una città», come avevano poi spiegato. Ma Placido era ancora a Latina anche nella primavera del 2004 per girare il film di Michele Soavi *Arrivederci amore ciao* e nell'autunno dello stesso anno per alcune riprese del suo *Romanzo criminale*. Ma soprattutto è stato a Latina due mesi interi, nell'inverno del 2015, per girare quello che resta il suo ultimo film da regista, *7 minuti*. Michele Placido resta uno dei pochi attori italiani ad essere proprio cresciuto con il cinema italiano, superandone indenne

tutte le periodiche e gravi crisi. Lo ricordiamo assolutamente ragazzo in *Romanzo popolare* con Ugo Tognazzi e Ornella Muti e lo ritroviamo con le tempie imbiancate in *L'odore del sangue* di Mario Martone. E nel mezzo c'è anche un regista che è diventato infine deciso, maturo, attento. Qualche titolo: *Pummarò*, *Le amiche del cuore*, *Un eroe borghese*, *Del perduto amore*, come dire, una produzione tra le più impegnate e tra le migliori dei desolanti anni Novanta del nostro cinema. Ha affermato Placido: «Quando rispondi alle chiamate di autori rigorosi, come lo sono stati Monicelli, Rosi, Comencini, come lo sono Montaldo, Bellocchio, Amelio, Moretti, Tornatore, i fratelli Taviani, impari necessariamente l'impegno e il rigore». Come si fa, pensiamo noi, a non firmare, con il succedere della carriera, un memorabile percorso d'arte quando puoi condividere incontrare filmografie eccelse come quelle degli autori che Placido ha ricordato? Una promessa che certamente egli ha mantenuto sino in fondo nel prosieguo della professione. Un film di Placido autore che ci è particolarmente caro, che amiamo davvero con le lacrime agli occhi, è decisamente *Un viaggio chiamato amore*, storia dell'amore furibondo tra il poeta Diego Campana e la scrittrice Sibilla Aleramo. E non solo perché buona parte della pellicola è stata - anche quella - risolta nei luoghi pontini di Torre Astura e Borgo Sabotino, territori in fondo cari, proprio nella realtà, anche a Sibilla Aleramo, che iniziò la sua professione di maestra proprio in questi luoghi. La Aleramo proprio in terra pontina si rivelò come una delle pioniere della rivoluzione culturale femminile. Incontrato all'epoca della lavorazione del film a Borgo Sabotino, così Placido spiegava la propria scelta di ambientare alcune sequenze tra il castello di Torre Astura (il triste rifugio di Corradino di Svevia prima di essere tradito, catturato e infine ghigliottinato) e Borgo Sabotino, luogo naturale splendido, che sa di storia, sede di un

procoio meraviglioso, ma ormai decisamente avvilto a ridosso di una spettrale centrale nucleare: «Ricostruiamo qui la marina di Pisa, il luogo dove il poeta Campana viveva, non solo per motivi di comodità logistiche, ma perché per questo film cerco l'incontaminato, luoghi che davvero possono farci risalire ai primi del Novecento, gli anni della prima Guerra mondiale. Qui, dentro questa riserva, l'aspetto naturale è rimasto davvero quello, basta guardare come ruotano i calessi, e come possono integrarsi senza costringerci a mistificare». Nella filmografia del regista *Un viaggio chiamato amore* è rimasto un film assolutamente eccelso: certo è che Sibilla Aleramo, così come anche Dino Campana, non potevano non colpire una intelligenza come quella di Placido, nel suo

cinema anche d'attore qualche volta, ma soprattutto da regista. Netta è sempre stata la posizione progressista, anche l'incedere deciso alla lotta del popolo più umile, finanche degli aspetti vitali della terra, delle radici. Pensiamo in questo senso a film come *Pummarò*, *Del perduto amore*, *Un eroe borghese*, anche appunto, a *Un viaggio chiamato amore*, *Ovunque sei e 7 minuti*.



Borgo Sabotino: Placido e Berardi sul set di *Un viaggio chiamato amore* (2001)

Pummarò

Anno 1990

Durata 100'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Claudio Bonivento per Numero Uno International, Cineuropa '92, Rai Radiotelevisione Italiana

Distribuzione Filmauro

Soggetto Michele Placido, Sandro Petraglia, Stefano Rulli

Sceneggiatura Michele Placido, Sandro Petraglia, Stefano Rulli

Fotografia Vilko Filac

Montaggio Ruggero Mastroianni

Scenografia Lorenzo Baraldi

Musiche Lucio Dalla, Mauro Malavasi

Regia Michele Placido

Interpreti Thywill A.K. Amenya (Kwaku, fratello di Pummarò), Pamela Villoresi (Eleonora, assistente sociale), Jacqueline Williams (Nanù, donna di Pummarò), Gerardo Scala (Il "Professore"), Nicola Di Pinto (Palombo), Franco Interlenghi (protettore delle



prostitute), Tom Felleghy (Commissario di polizia tedesco), Stephen Asenso Donkor (Isidore), Michele Placido, Makuna Kabongo, Salvatore Billa, Ottaviano Dell'Acqua

Sinossi Il giovane ghanese Giobbe emigra in Italia sognando di poter raccogliere abbastanza denaro per pagare gli studi del fratello Kwaku che sogna di andarsi a perfezionare in medicina in Canada. Dopo un po' di tempo è Kwaku stesso ad imbarcarsi per raggiungerlo. Il giovane, da poco laureatosi, arriva prima nei pressi del casertano, nei campi di lavoro dove il fratello, affettuosamente chiamato da tutti Pummarò, come sono chiamati coloro che lavorano nella raccolta dei pomodori, ha lasciato le ultime tracce. Ma non lo trova perché è sparito nel nulla per sfuggire alla polizia e alla camorra. Qui comincia l'avventura drammatica di Kwaku, verso nord lungo tutto lo stivale, alla ricerca di Pummarò.

32



Un uomo perbene

Anno 1999

Durata 120'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Giovanni Di Clemente per Clemi Cinematografica, in collaborazione con Mediatrade

Distribuzione Buena Vista International Italia

Soggetto Silvia Tortora

Sceneggiatura Umberto Contarello, Maurizio Zaccaro

Fotografia Pasquale Rachini

Montaggio Anna Napoli

Scenografia Nino Formica

Costumi Laura Cotantini

Musiche Pino Donaggio

Note David di Donatello a Leo Gullotta per il Miglior attore non protagonista, Nastro d'Argento per il Miglior soggetto

Regia Maurizio Zaccaro

Interpreti Michele Placido (Enzo Tortora), Stefano Accorsi (avv. Raffaele Della Valle), Mariangela Melato (Anna Tortora), Giovanna Mezzogiorno (Silvia Tortora), Leo Gullotta (Giovanni Pandico), Giuliano Gemma (avv. Alberto Dall'Orta), Pino Ammendola (avv. Antonio Coppola), Franco Castellano (Felice Di Persia, magistrato), Costantino Carrozza (Maresciallo dei Carabinieri), Luigi Diberti (Diego Marmo, Pubblico Ministero), Daniela Giordano (Rosalba Castellini), Cinzia Monreale (Nadia Marzano), Vincenzo Peluso (Gianni Melluso), Mariano Rigillo (Giorgio Fontana, magistrato), Franco Trevisi (Giuseppe Margutti, pittore), Augusto Zucchi (Lucio Di Pietro, magistrato), Franco Diogene (avvocato della signora Marzano), Paola Ajmone Rondo (signora Della Valle), Umberto

Bellissimo (Domenico Barbara), Bruno Bilotta (Salvatore Sanfilippo), Aurora Cancian (Miranda)

Sinossi Il 17 giugno 1983, alle quattro del mattino, Enzo Tortora, noto presentatore di programmi televisivi di successo, viene arrestato all'Hotel Plaza di Roma: il pentito Giovanni Pandico ha fatto il suo nome come affiliato alla Nuova Camorra Organizzata e corriere della cocaina per conto di Raffaele Cutolo. La difesa viene assunta dagli avvocati Della Valle, Dall'Orta e Coppola. Nei mesi successivi Tortora sostiene confronti con gli altri pentiti Melluso e Villa, che insistono nelle accuse. Il 17 agosto 1984 il tribunale di Napoli emette l'ordinanza di rinvio a giudizio per 640 imputati tra cui Tortora. Il 4 febbraio 1985 inizia il processo di primo grado che si chiude il 17 settembre successivo con la condanna di Tortora a dieci anni e sette mesi di reclusione. Il 20 maggio 1986 prende il via il processo di appello. Il 1° settembre l'avvocato Della Valle pronuncia l'arringa della difesa con un intervento di sette ore. Il 15 settembre, alle 11 di mattina, la corte pronuncia il verdetto: Enzo Tortora è assolto con formula piena, sentenza confermata dalla Cassazione il 17 giugno 1987.

33



Mery per sempre

Anno 1988

Durata 98'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Claudio Bonivento per Numero Uno International

Distribuzione Academy

Soggetto Tratto dall'omonimo romanzo di Aurelio Grimaldi

Sceneggiatura Sandro Petraglia, Stefano Rulli, Tony Sperandeo (consulente per il dialetto)

Fotografia Mauro Marchetti

Montaggio Claudio Di Mauro

Scenografia Massimo Spano

Costumi Roberta Guidi Di Bagno

Musiche Giancarlo Bigazzi

Note Nastro d'Argento 1990 al Miglior produttore

Regia Marco Risi

Interpreti Michele Placido (Marco Terzi), Claudio Amendola (Pietro Giancona), Francesco Benigno (Natale Sperandeo), Alessandro Di Sanzo (Mery), Tony Sperandeo (Turrìs, guardia carceraria), Roberto Mariano (Antonio Patanè), Maurizio Prolo (Claudio Catalano), Filippo Genzardi (Matteo Mondello), Giovanni Alamia (Marra, guardia carceraria), Alfredo Li Bassi (Carmelo Vella), Salvatore Termini (King Kong), Gianluca Favilla (direttore carcere), Aurora Quattrocchi (madre di Mery)

Sinossi In attesa di una sistemazione definitiva presso un liceo siciliano, il professor Marco Terzi, trasferito dal Nord, accetta l'incarico di insegnare nel carcere minorile "Malaspina" di Palermo. Spesso osteggiato dalla direzione e invisato alle guardie, Terzi tenta di impartire le sue lezioni ad un gruppo di ragazzi turbolenti, tra i quali spiccano Pietro, analfabeta



e scippatore; Natale, il più violento del gruppo con il coltello sempre alla mano; Mery, un travestito diciassettenne rifiutato dalla sua famiglia che si trova al "Malaspina" per aver gravemente ferito un cliente occasionale; Claudio, poco più che adolescente, insidiato dal compagno Carmelo e poi bollato da tutti come spione; Antonio che, essendo diventato padre, andrà in permesso con il professore a dare un'occhiata al rampollo in un ospedale parmeritano.



Un eroe borghese

Anno 1994

Durata 93'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Pietro Valsecchi per Taodue Film, Istituto Luce, Italnoleggio Cinematografico, Luca Formenton per MACT Productions, Mediaset, Canal Plus, Corsan Productions

Distribuzione Istituto Luce, Italnoleggio Cinematografico,

Soggetto Tratto dall'omonimo romanzo di Corrado Stajano

Sceneggiatura Graziano Diana, Angelo Pasquini

Fotografia Luca Bigazzi

Montaggio Claudio Di Mauro

Scenografia Francesco Frigeri

Costumi Claudio Cordaro

Musiche Pino Donaggio

Note David di Donatello 1995 al Miglior produttore, David di Donatello speciale a Michele Placido

Regia Michele Placido

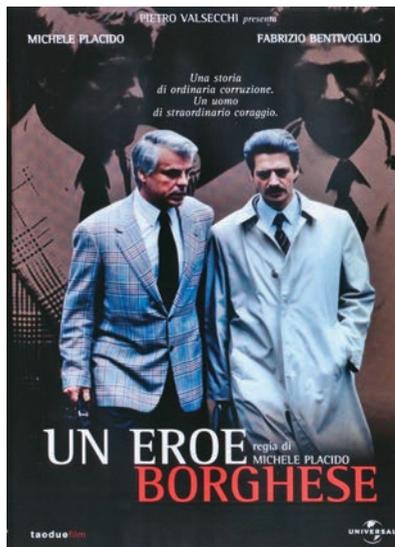
Interpreti Fabrizio Bentivoglio (avv. Giorgio Ambrosoli), Michele Placido (Maresciallo Silvio Novembre), Omero Antonutti (Michele Sindona), Philippine Leroy-Beaulieu (Anali Ambrosoli), Daan Hugaert (Joseph Aricò), Pascal Druant (Magnoni), Laura Betti (dottoressa Trebbi), Ricky Tognazzi (Sarcinelli), Roberto Abbati (prof. Marino), Giuliano Montaldo (Calvi), Luigi Dall'Aglio (Gallo), Laure Killing (moglie di Novembre), Emanuele Gallo Perozzi (Filippo Ambrosoli), Lara Silvestri (Francesca Ambrosoli), Sebastiano Silvestri (Umberto Ambrosoli)

Sinossi Nel 1974, l'avvocato Giorgio Ambrosoli viene nominato commissario liquidatore della Banca Privata Italiana. Quarantenne, uomo corretto, onesto



ed innamorato della moglie Annalori e dei tre figli - Filippo, Francesca, Umberto - si mette al lavoro, mentre all'esterno clienti e depositari tumultano per i loro conti. Lavoratore indefesso, Ambrosoli non sa ancora in quale groviglio di misteri si trova e quale sfida si è assunto: la Banca, con sede a Milano, è infatti del siciliano Michele Sindona, ultrapotente finanziere. La "mappa" delle banche e delle società che possiede è fittissima, in Italia e fuori confine. Sindona è fuggito a New York e dall'Hotel Pierre dà i suoi ordini...

35



7 minuti

Anno 2016

Durata 92'

Origine Italia, Francia, Svizzera

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Federica Vincenti per Goldenart Production, Manny Films, Ventura Film con Rai Cinema

Distribuzione Koch Media

Soggetto Stefano Massini, Michele Placido

Sceneggiatura Stefano Massini, Michele Placido, collaborazione di Toni Trupia

Fotografia Arnaldo Catinari

Montaggio Consuelo Catucci

Scenografia Nino Formica

Costumi Andrea Cavalletto

Musiche Paolo Buonvino

Note Selezione ufficiale alla Festa del Cinema di Roma 2016

Regia Michele Placido

Interpreti Ambra Angiolini (Greta), Cristiana Capotondi (Isabella), Fiorella Mannoia (Ornella), Maria Nazionale (Angela), Violante Placido (Marianna), Clémence Poésy (Hira), Sabine Timoteo (Micaela), Ottavia Piccolo (Bianca), Anne Consigny (Madame Rochette), Michele Placido (Michele Varazzi), Luisa Cattaneo (Sandra), Erika D'Ambrosio (Alice), Balkissa Maiga (Kidal), Bruno Cariello, Lee Colbert, Donato Placido, Gerardo Placido

Sinossi I proprietari di un'azienda tessile italiana cedono la maggioranza della proprietà a una multinazionale. Sembra che non siano previsti licenziamenti, operaie e impiegate possono tirare un sospiro di sollievo. Ma c'è una piccola clausola nell'accordo che la nuova proprietà vuole far firmare al Consiglio di fabbrica. Undici donne dovranno



decidere per sé e in rappresentanza di tutta la fabbrica, se accettare la richiesta dell'azienda. A poco a poco il dibattito si accende, ad emergere prima del voto finale saranno le loro storie, fatte di speranza e ricordi. Un caleidoscopio di vite diversissime e pulsanti, vite di donne, madri, figlie. Il film è ispirato ad una storia vera, accaduta in Francia nel 2012

Romanzo popolare

Anno 1974

Durata 102'

Origine Italia, Francia

Colore C

Genere Commedia

Produzione Edmondo Amati per Capitolina Produzioni Cinematografiche, Les Films Galaxie

Distribuzione Fida Cinematografica

Soggetto Age, Furio Scarpelli, Mario Monicelli

Sceneggiatura Age, Furio Scarpelli, Mario Monicelli, Ugo Tognazzi (coll. dialoghi milanesi), Enzo Jannacci (coll. dialoghi milanesi), Giuseppe Viola (coll. dialoghi milanesi)

Fotografia Luigi Kuveiller

Montaggio Ruggero Mastroianni

Scenografia Lorenzo Baraldi

Costumi Luciana Marinucci

Musiche Enzo Jannacci

Note David di Donatello 1975 per la Migliore sceneggiatura

Regia Mario Monicelli

Interpreti Ugo Tognazzi (Giulio Basletti), Ornella Muti (Vincenzina Basletti), Michele Placido (agente Giovanni Pizzullo), Pippo Starnazza (Salvatore Armetta), Jone Gregghi (suora infermiera), Pietro



Barreca, Alvaro Vitali, Lorenzo Piani, Nicolina Gapetti, Alvaro De Vita, Gennaro Cuomo, Vincenzo Crocitti, Gaetano Germanà, Francesco Mazzieri

Sinossi L'attempato e scapolo operaio milanese Giulio Basletti sposa Vincenzina Rotunno, la figlioccia che ha tenuto a battesimo 18 anni prima nel corso di una fugace trasferta a Montecagnano, in provincia di Avellino. Impegnato nei sindacati e teoricamente aperto alle istanze degli anni '70, il solido lavoratore riesce, col sudore della propria fronte, ad assicurare al piccolo Ciccio e all'appariscente mogliettina meridionale l'appartamento nuovo, il frigo, la tv e la 750. Il caso, tuttavia, permette l'ingresso in casa sua del poliziotto Giovanni Pizzullo...



Il cecchino

Anno 2013

Durata 89'

Origine Francia, Italia, Belgio

Colore C

Genere Thriller

Produzione Fabio Conversi per Babe Films, Climax Films, Filmarno, in collaborazione con Ran Entertainment, Rai Cinema, Studio Canal, France 2 Cinéma, Appaloos Films, Apidev 2010, RTBF, Canal +, Cine Plus, France Television, Cinemage 6, Unietoile 9, Cofimage 23

Distribuzione OI Distribution

Soggetto e sceneggiatura Denis Brusseaux, Cedric Melon

Fotografia Arnaldo Catinari

Montaggio Consuelo Catucci, Sébastien Prangère

Scenografia Jean-Jacques Gernolle

Costumi Virginie Montel

Musiche Nicolas Errère, Evgueni Galperine, Sacha Galperine

Note Presentato fuori concorso al Festival Internazionale del Film di Roma (2012)

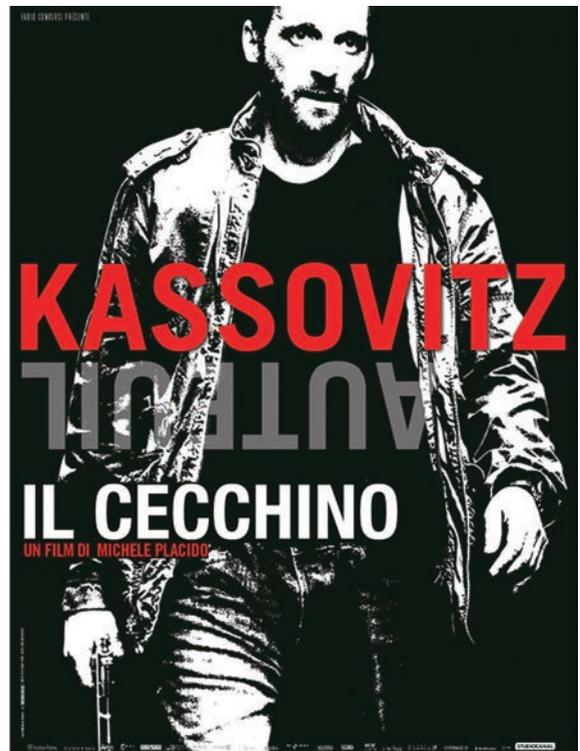
Regia Michele Placido

Interpreti Daniel Auteuil (Capitano Mattei), Luca Argentero (Nico), Violante Placido (Anna), Mathieu

Kassovitz (Vincent Kaminski), Olivier Gourmet (Franck), Francis Renaud (Eric), Nicolas Brianchon (Meyer), Jérôme Pouly (David), Arly Jover (Kathy), Michele Placido (Giovanni), Christian Hecq (Gerfaut), Sébastien Lagniez (Ryan), Fanny Ardant (La donna di Giovanni)

Sinossi Parigi. Il capitano Mattei sta finalmente per arrestare una nota banda di rapinatori, ma l'operazione va a monte a causa di un cecchino, appostato sul tetto di un palazzo, che ha preso di mira i poliziotti accorsi sul posto. I malviventi riescono a mettersi in fuga, ma il ferimento di uno di loro permetterà a Mattei di scatenare una rocambolesca caccia all'uomo...

38



Tre fratelli

Anno 1981

Durata 113'

Origine Italia, Francia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Giorgio Nocella, Antonio Macrì per Iter Film, Gaumont

Distribuzione Gaumont Italia

Soggetto Tonino Guerra, Francesco Rosi (liberamente tratto dal racconto *Il terzo figlio* di Andrej Platonov)

Sceneggiatura Tonino Guerra, Francesco Rosi

Fotografia Pasqualino De Santis

Montaggio Ruggero Mastroianni

Scenografia Andrea Crisanti

Costumi Gabriella Pescucci

Musiche Piero Piccioni

Note Candidato all'Oscar come Miglior film straniero (1981)

Regia Francesco Rosi

Interpreti Philippe Noiret (Raffaele Giuranna), Michele Placido (Nicola Giuranna), Vittorio Mezzogiorno (Rocco Giuranna/Donato da giovane), Charles Vanel (Donato Giuranna), Andréa Ferréol



(moglie di Raffaele), Maddalena Crippa (Giovanna, moglie di Rocco), Sara Tafuri (Rosaria), Maria Zoffoli (Marta, la figlia di Rocco), Simonetta Stefanelli (Caterina Giuranna da giovane), Pietro Biondi (giudice), Accursio Di Leo (amico al bar), Luigi Infantino (amico al bar), Girolamo Marzano (amico di Nicola), Gina Pontrelli (Caterina Giuranna da anziana), Cosimo Milone (figlio di Raffaele), Maria Antonia Capotorto (impiegata postale), Tino Schirinzi (amico di Raffaele), Francesco Capotorto (amico al bar), Cristoforo Chiapparino (amico al bar), Nando Murolo (amico al bar)

Sinossi Un vecchio contadino, Donato Giuranna, dopo la morte di sua moglie è rimasto solo nella sua masseria delle Murge. Sceso in paese, telegrafa ai tre figli il grave lutto che li ha colpiti. Raffaele ha 50 anni, è giudice a Roma, coinvolto nei processi ai terroristi; Nicola, quarantenne, è assistente in un riformatorio di Napoli; mentre Rocco, che ha 30 anni, è operaio a Torino, separato dalla moglie, con una bambina, Marta, che lo accompagnerà nel lungo viaggio in auto. I tre fratelli si incontrano nella casa paterna...

39





Camping Village •
le dune

Via Flacca km 9 (Litorale di Fondi) 04022 Fondi (LT) Italia

Tel 0771.555.063 - Fax 0771.556.262

www.ledune.it

DE SANTIS ASSICURAZIONI AGENZIA GENERALE DI FONDI

di Onorato De Santis
dal 1996 a Fondi

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

20 ANNI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

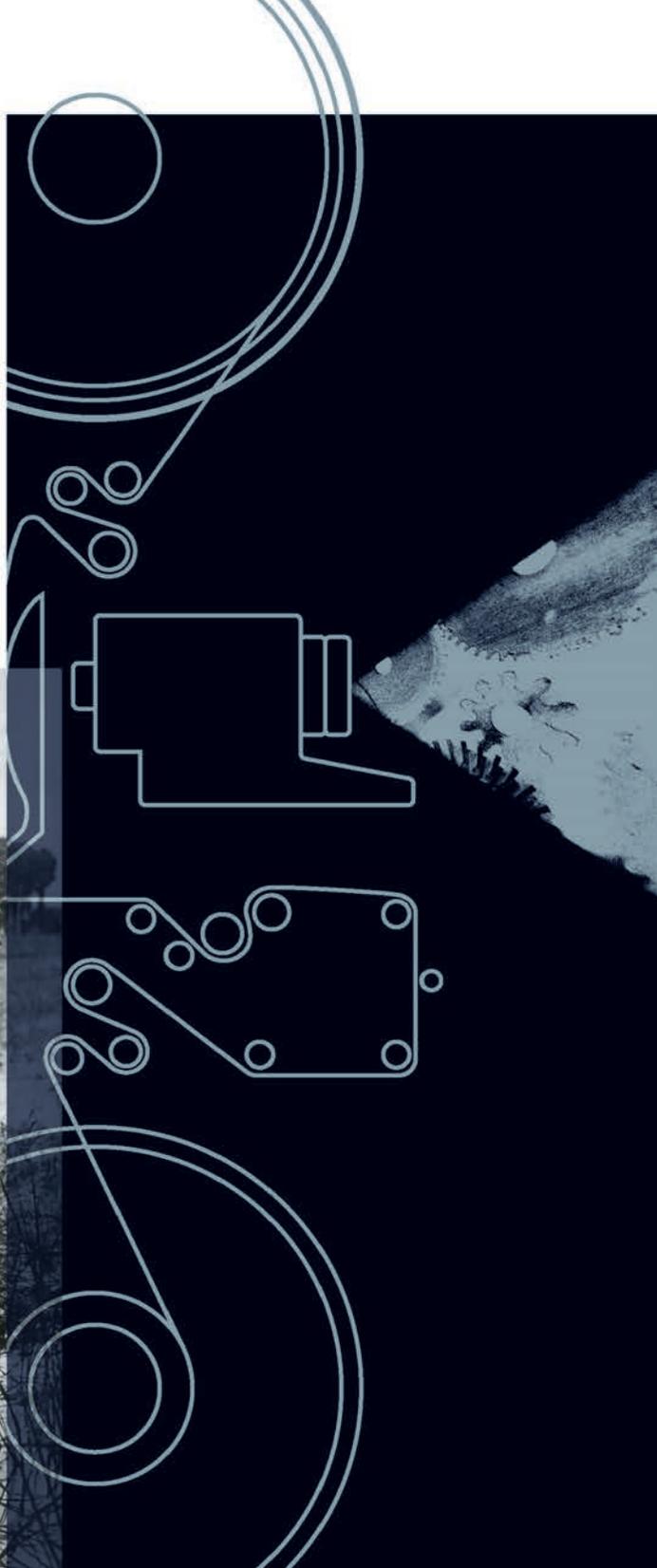


Via Veneto, 2 - Tel 0771.511792 - 0771.515871 - Fondi
fondi@cattolica.it

Cinema &/è Scuola

Con questa sezione del FONDIfilmFESTIVAL, pensata per avvicinare le giovani generazioni a una fruizione consapevole del linguaggio della Settima Arte, ci si prefigge da anni di arricchire maggiormente l'offerta formativa sul cinema nel mondo scolastico cittadino. Sin dal 1999, anno della sua costituzione, l'Associazione Giuseppe De Santis è impegnata costantemente nell'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del cinema e di educazione al linguaggio cinematografico.

Il cinema non può essere introdotto a scuola soltanto in maniera strumentale, per avvicinare gli allievi alle diverse





**Riso amaro
I soliti ignoti
Senza paura
Tradimenti e magie**

materie. Ci sono epoche che hanno espresso se stesse con la musica, altre con la danza e con la poesia, altre ancora con il teatro o con la letteratura. Il nostro tempo ha espresso se stesso in modo particolare attraverso il cinema, la televisione e i media audiovisivi.

Possedere una cultura in tali ambiti significa pertanto essere in grado di instaurare un rapporto attivo e critico con la miriade di immagini in movimento che colpiscono ogni soggetto nella civiltà degli schermi in cui siamo immersi.

Come nella precedente edizione del FFF, la sezione 2019 include la proiezione di un film del Neorealismo ("Riso amaro", 1949, Giuseppe De Santis) e uno della Commedia all'italiana ("I soliti ignoti", 1958, Mario Monicelli), rimarcando l'ideale continuità tra i due filoni. Il movimento culturale del Neorealismo trovò terreno fertile in un'Italia in piena crisi (anni '40 e '50), mostrando, in modo innovativo, l'enorme difficoltà sociale di quegli anni. Dopo un decennio dalla fine degli eventi bellici l'Italia iniziò a vedere uno spiraglio di luce e di conseguenza cominciò a svilupparsi un nuovo genere cinematografico, che ebbe uno straordinario successo: la Commedia all'italiana, i cui film non erano semplice intrattenimento, ma un reale spaccato della nuova società che avanzava, in grado di evidenziare tematiche e problematiche dell'epoca.

La sezione si completa con la proiezione dei cortometraggi "Senza paura" (2018) di Morgana Forcella - che focalizza l'attenzione su tematiche che riguardano il fenomeno del "bullismo" e del "cyber-bullismo" - e "Tradimenti e magie" (2018) di Raffaele Schettino, direttore tecnico e organizzativo del progetto "Dreams", promosso dal Miur-Mibac.

L'iniziativa **Cinema & è Scuola** è solo una delle molteplici attività che l'Associazione Giuseppe De Santis rivolge al mondo della scuola in provincia di Latina: numerose, infatti, sono state negli anni le iniziative pensate per insegnanti, alunni delle Scuole Medie e studenti degli Istituti Superiori, tra cui cineforum, corsi di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e concorsi.

Riso amaro

Anno 1949

Durata 109'

Origine Italia

Colore B/N

Genere Drammatico

Formato 1.33:1

Produzione Dino De Laurentiis per Lux Film

Distribuzione Lux Film

Soggetto Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani, Gianni Puccini

Sceneggiatura Corrado Alvaro, Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani, Carlo Musso, Ivo Perilli, Gianni Puccini

44

Fotografia Otello Martelli

Montaggio Gabriele Varriale

Scenografia Carlo Egidi

Costumi Anna Gobbi

Musiche Goffredo Petrassi (la canzone *Il baion* è di Roman Batrov [Armando Trovajoli])

Note Nomination all'Oscar a Giuseppe De Santis e Carlo Lizzani per il miglior soggetto



Regia Giuseppe De Santis

Interpreti Vittorio Gassman (Walter Granata), Silvana Mangano (Silvana Melega), Raf Vallone (Marco Galli), Doris Dowling (Francesca), Checco Rissone (Aristide), Nico Pepe (Beppe), Adriana Sivieri (Celeste), Lia Corelli (Amelia), Maria Grazia Francia (Gabriella), Dedi Ristori (Anna), Anna Maestri (Irene), Mariemma Bardi (Gianna), Maria Capuzzo (Argentina), Isabella Zennaro (Giuliana), Carlo Mazzarella (Mascheroni), Ermanno Randi (Paolo), Antonio Nediani (Nanni), Mariano Englen (capomonda)

Sinossi Francesca, indotta dal suo amante Walter, ruba una preziosa collana a una cliente dell'albergo in cui lavora come cameriera. Per sfuggire alla polizia si unisce alle mondine che stanno partendo in treno per la stagione lavorativa. Tra le mondine c'è anche Silvana, un'affascinante ragazza con la testa piena di sogni. Silvana scopre la vera identità di Francesca e riesce a impossessarsi della collana rubata. Walter, per riprendere la collana, cerca di sedurre Silvana, che aveva stretto una relazione con Marco, un giovane sergente in servizio nei pressi della risaia...



I soliti ignoti

Anno 1958

Durata 102'

Origine Italia

Colore B/N

Genere Commedia

Produzione Franco Cristaldi per Vides Cinematografica, Lux Film, Cinecittà

Distribuzione Lux Film

Soggetto Age, Furio Scarpelli

Sceneggiatura Age, Furio Scarpelli, Suso Cecchi d'Amico, Mario Monicelli

Fotografia Gianni Di Venanzo

Montaggio Adriana Novelli

Scenografia Piero Gherardi

Costumi Piero Gherardi

Musiche Piero Umiliani

Note Nastro d'Argento per la Migliore sceneggiatura e per il Migliore attore protagonista a Vittorio Gassman

Regia Mario Monicelli

Interpreti Totò (Dante Cruciani), Vittorio Gassman (Peppe er Pantera), Marcello Mastroianni (Tiberio), Renato Salvatori, (Mario Angeletti), Carla Gravina (Nicoletta), Claudia Cardinale (Carmelina), Tiberio



Murgia (Ferribotte), Memmo Carotenuto (Cosimo), Rossana Rory (Norma), Carlo Pisacane (Capannelle), Gina Rovere (Teresa, moglie di Tiberio), Gina Amendola (la "mamma" di Mario), Elena Fabrizi (signora Ada), Elvira Tonelli (Assunta), Mario Feliciani (il giudice), Mimmo Poli (un detenuto), Mario De Simone (il rigattiere), Nino Marchetti (impiegato del banco dei pegni), Aldo Trifiletto (Fernando, il portiere) **Sinossi** Cosimo, piccolo ladro di periferia, è in prigione per il furto di una macchina. Alcuni suoi amici, Capannelle (un vecchio stalliere un po' matto), Mario (ladro suo malgrado), Ferribotte (un siciliano gelosissimo della sorella), Tiberio (fotografo e ladro per vocazione), decidono di cercare qualcuno che si accusi del furto per far scarcerare Cosimo. Trovano Peppe, un pugile di quart'ordine, che dietro compenso dichiara di essere il responsabile del furto. Peppe non viene creduto e viene rilasciato: prima di uscire di prigione, con uno stratagemma, si fa confidare da Cosimo il progetto di un furto con scasso. Riacquistata la libertà, Peppe si mette a capo della banda e, con l'aiuto degli amici, prepara l'esecuzione del colpo vagheggiato da Cosimo: svaligiare la cassaforte del Monte di Pietà...

45



Senza paura

Anno 2018

Durata 20'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Sebastiano Somma per M&S KARTISIA - MIUR Direzione Generale per lo Studente

Soggetto e sceneggiatura Morgana Forcella

Fotografia Gabriele Fratini

Montaggio Simone De Rossi

Musiche Pino Donaggio

Note Premio Speciale Social Movies - VII edizione Foggia Film Festival

46

Regia Morgana Forcella

Interpreti Giacomo Caropreso (Matteo), Cartisia Esposito (Luna), Pietro Pontini (Ivan), Chiara Bonaccini (Alessia), Edoardo Carucci (Davide), Gabriele Castello (Giorgio), Sebastiano Somma (preside), Massimo Vanni (custode scuola), Morgana Forcella (mamma), Nicolò Fronticelli Baldelli (Nicolò), Adele Attisani (vicepreside)

Sinossi Matteo, un ragazzo di 13 anni, dopo la separazione dei genitori e l'allontanamento volontario



del padre vive un momento di fragilità che lo porterà a cedere alle lusinghe di un gruppo di bulli nella scuola che frequenta, che lo coinvolgeranno in esperienze negative.

Il cortometraggio, che vede come interpreti alcuni alunni dell'Istituto secondario di primo grado "G. Petrassi" di Roma e la partecipazione straordinaria di Sebastiano Somma, focalizza l'attenzione su tematiche che riguardano il fenomeno del "bullismo" e del "cyber-bullismo" per sensibilizzare, educare e prevenire atti di violenza, capaci di manifestarsi nelle forme più diverse e aberranti, ma tutte accomunate da uno stesso denominatore: l'offesa e la mortificazione di ciò che diverge dai supposti canoni prevalenti. L'opera è stata girata all'interno dell'Istituto "G. Petrassi" e, in virtù della sua finalità educativa, si fa portavoce di alcuni valori che possano aiutare a prevenire il bullismo attraverso il dialogo e il rispetto degli altri.



Tradimenti e magie

Anno 2018

Durata 15'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Groucho cinema srl

Distribuzione Groucho cinema srl

Soggetto e sceneggiatura Domenico del Mastro, Raffaele Schettino

Fotografia Paolo Bravi

Montaggio Raffaele Schettino, Sergio Alberini

Scenografia e costumi Salvatore Forino

Musiche Francesco Schettino, Daniele Sepe

Regia Raffaele Schettino

Interpreti Mara Calcagni, Birgit Sonja Berg, Raffaele Schettino

Sinossi Sud Italia, inizio '900. Una tavola imbandita: Donato e Anna, coppia sposata, e Marisa che ha una storia extraconiugale con Donato. Anna, ubriaca, rivela di essere a conoscenza della storia adulterina e, sfinita, si va a stendere in camera. Marisa rivela a Donato di essere incinta: Donato reagisce fuggendo di casa. Vorrebbe vivere con entrambe, ma si tratterebbe di poligamia, vietata dalla legge. Donato è confuso, ma deve intervenire e risolvere la situazione. Si avvia sulla strada del ritorno per dire a Marisa che deve allontanarsi e che lui si assumerà la responsabilità economica di lei e del bambino. Intanto, a casa, le due donne, dopo un forte alterco, finiscono per raggiungere un momento di intimità, quando Marisa, incinta, constata il livello di disperazione di Anna che non riesce ad avere figli. In un rituale tragicomico, magico e concreto, le due donne decideranno di vivere insieme e di fare una famiglia "allargata" con Donato. Basato su una storia vera.

47



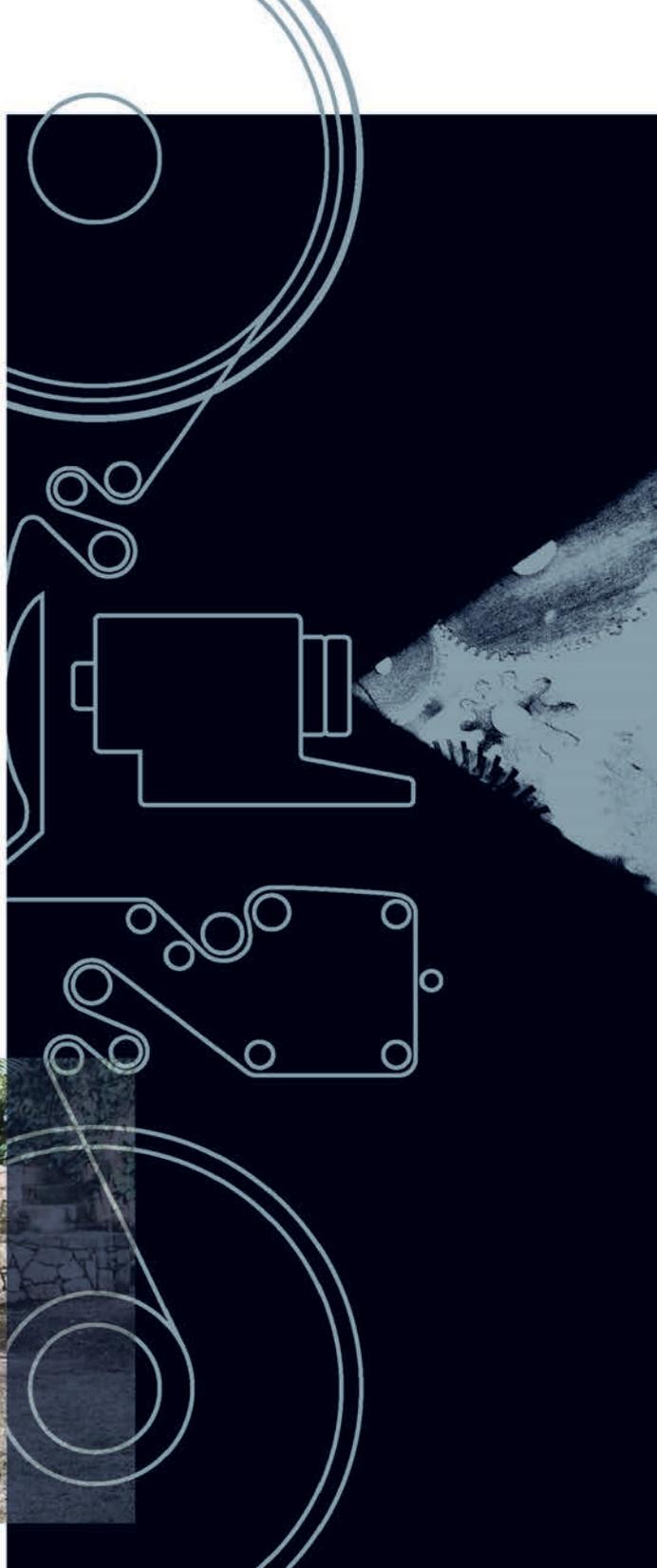
Paesaggio Audiovisivo Pontino

L'Associazione Giuseppe De Santis è da sempre impegnata, con iniziative molteplici, nella valorizzazione della nostra provincia in campo audiovisivo, inteso come una delle espressioni culturali di un territorio considerato nella sua globalità e quale efficace strumento per la sua conoscenza e valorizzazione, connesso anche con il turismo culturale e lo sviluppo locale.

Da alcuni anni il FONDIfilmFESTIVAL con la sezione **Paesaggio Audiovisivo Pontino** promuove la produzione audiovisiva sui nostri luoghi tramite la proiezione di documentari, cortometraggi e film con attinenza al territorio, o comunque realizzati da registi pontini al fine di valorizzarne la produzione artistica.

Il paesaggio pontino è stato e continua ad essere meta prediletta di cinema e TV, per la suggestiva bellezza dei suoi luoghi. Ma ciò che ci si propone di valorizzare in questa sezione sono anche quei lavori, spesso autoctoni, che meritano adeguata visibilità per la qualità del racconto e delle immagini, che assumono un'importanza particolare in ragione dei temi trattati e spesso non riescono ad approdare nei circuiti distributivi.

Il cinema e l'audiovisivo rappresentano la più forte ana-





**Fuga per la libertà
Croce e delizia**

logia tra espressione artistica e realtà. Si prestano pertanto a favorire specifiche qualità dei territori, concorrendo alla costruzione di un'immagine turistica della regione, e possono elevare il livello di attenzione e responsabilizzazione nei confronti dei nostri luoghi e ad accrescere la conoscenza di vicende storiche poco conosciute.

Quest'ultimo aspetto è uno dei peculiari pregi di "Fuga per la libertà" (2018) di Emanuela Gasbarroni. Non sono in molti, infatti, a sapere che dal 1957, dopo l'invasione dell'Ungheria, al 1989, anno della caduta del Muro di Berlino, è stato attivo a Latina un campo di accoglienza per rifugiati. La regista si è chiesta dove fossero finite alcune di queste persone, è andata a cercarle, ha ricostruito le loro storie. Il suo film è un mosaico di storie, ma è anche una Storia dell'Europa degli ultimi sessant'anni. Ed è qualcosa di estremamente attuale: è una sensazione strana assistere alle vicende di un campo profughi così vicino a noi, oggi che di campi ne vediamo tanti ma ci sembrano qualcosa di lontano. E che non ci riguarda.

La proiezione del recente film di Simone Godano, "Croce e delizia" (2019) - incentrato sulle difficoltà del "coming out" e sulle ipocrisie e le fratture dei nuclei familiari e capace di percorrere le strade della satira e del dramma con abilità e sensibilità emotiva - ci consente di riflettere sulle opportunità offerte dal cineturismo, ovvero quella tipologia di turismo legata all'uscita di film o fiction ambientate in determinati luoghi: un importante veicolo di promozione con ricadute economiche dirette e indirette sui territori. Scenario della pellicola è Gaeta, in questi ultimi anni set cinematografico di numerosi film e serie TV: da "Questi giorni" (2016, Giuseppe Piccioni) a "Capri-Revolution" (2018, Mario Martone), da "L'amica geniale" (2018, Saverio Costanzo) agli imminenti "The New Pope" di Paolo Sorrentino e "Bloodmoon", lo spin-off del "Trono di spade".

Fuga per la libertà

Anno 2018

Durata 70'

Origine Italia

Colore C

Genere Documentario

Produzione Mela Magnum

Sceneggiatura Emanuela Gasbarroni

Camera e Direzione della Fotografia Marco Pasquini

Color correction Sebastiano Saro Greco

Montaggio Nicola Moruzzi

Musiche Mauro De Martino

Fonici Fabio Fortunati, Paolo Giugliani, Branko Topalovic

Audio Mixage Fabio Fortunati

Note Candidato come Miglior Documentario alla 58ª edizione dei Globi d'Oro

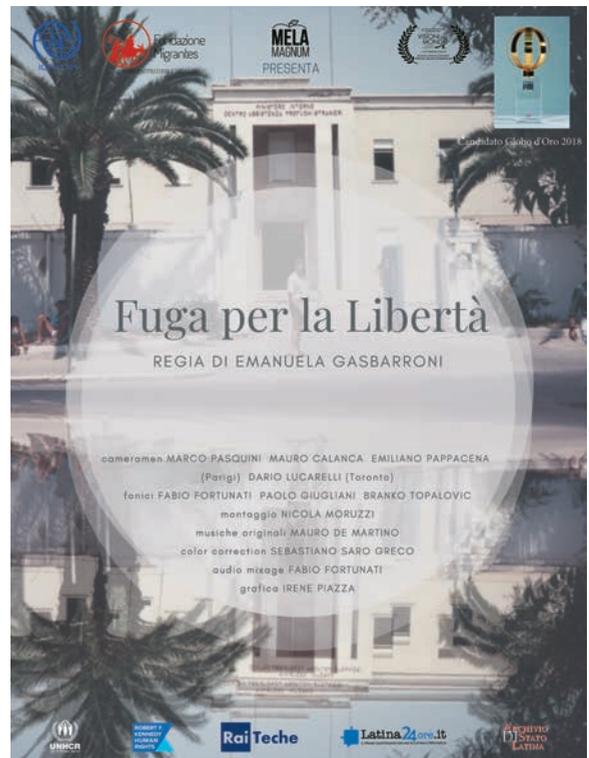
Regia Emanuela Gasbarroni

Interpreti Alex, Aurelia, Mihai

Sinossi A metà degli anni '60 la famiglia di Emanuela ha ospitato alcuni rifugiati politici fuggiti dall'Europa

orientale, che erano ospitati per alcuni mesi nel campo profughi di Latina. In casa sua ci sono ancora oggi molte foto e lettere. Emanuela inizia una ricerca. Trova Alex, che aveva 22 anni quando nel 1982 fuggì dalla Romania. Poi Aurelia, polacca, fuggita all'età di 20 anni nel 1980. E Mihai, che ha scritto un libro sulla sua fuga negli anni Settanta dalla Romania. Cosa è diventata la loro vita, e che cosa ricordano di quel periodo di transizione da Est a Ovest? Dopo molti anni Alex, Aurelia e Mihai fanno un viaggio nel loro passato, ricordando la loro ricerca della libertà, tornando al campo profughi, incontrando le persone che lavoravano lì e trovando molti documenti negli archivi: fotografie, carte, numeri e lettere.

50



Croce e delizia

Anno 2019

Durata 100'

Origine Italia

Colore C

Genere Commedia

Produzione Matteo Rovere e Roberto Sessa per Warner Bros. Entertainment Italia, Picomedia, Groenlandia

Distribuzione Warner Bros. Pictures

Soggetto Simone Godano, Giulia Steigerwalt

Sceneggiatura Giulia Steigerwalt

Fotografia Daniele Cipri

Montaggio Davide Vizzini

Scenografia Tonino Zera

Costumi Monica Gaetani

Musiche Andrea Farri

Note Candidato ai Nastri d'Argento 2019 come Miglior commedia e Migliore attore di commedia (Fabrizio Bentivoglio, Alessandro Gassman)

Regia Simone Godano

Interpreti Alessandro Gassman (Carlo), Jasmine Trinca (Penelope), Fabrizio Bentivoglio (Tony), Filippo Scicchitano (Sandro), Lunetta Savino (Ida), Anna Galiena (Giulietta), Rosa Diletta Rossi (Carolina),



Clara Ponsot (Olivia), Giandomenico Cupaiuolo (Gianlucone)

Sinossi I Castelvechchio sono una famiglia di eccentrici, hanno una mentalità aperta, ma sono narcisisti e disuniti. I Petagna sono tutto l'opposto: gente molto affiatata, di estrazione sociale più umile, dai valori tradizionali ma conservatori. Come mai queste due famiglie così diverse si ritrovano a trascorrere le vacanze estive insieme? Lo sanno solo i capifamiglia Tony e Carlo: il loro inaspettato annuncio scardinerà gli equilibri delle due famiglie ma soprattutto quelli dei rispettivi primogeniti Penelope e Sandro.





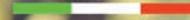
Via Lungo Mare, 3
Lido di Latina, Lazio
04100 Italy

www.hotelmiramarelatina.it
+39 0773.273470
info@hotelmiramarelatina.it

Caseificio



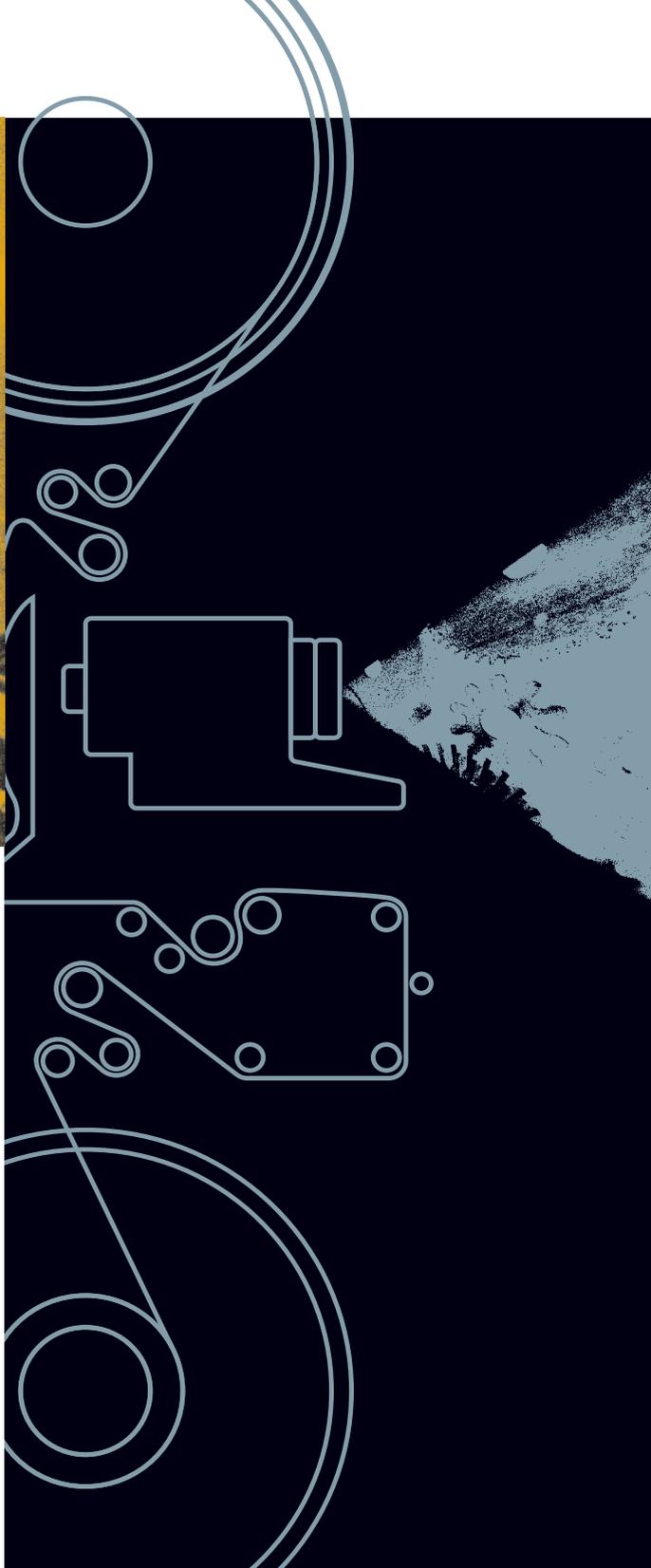
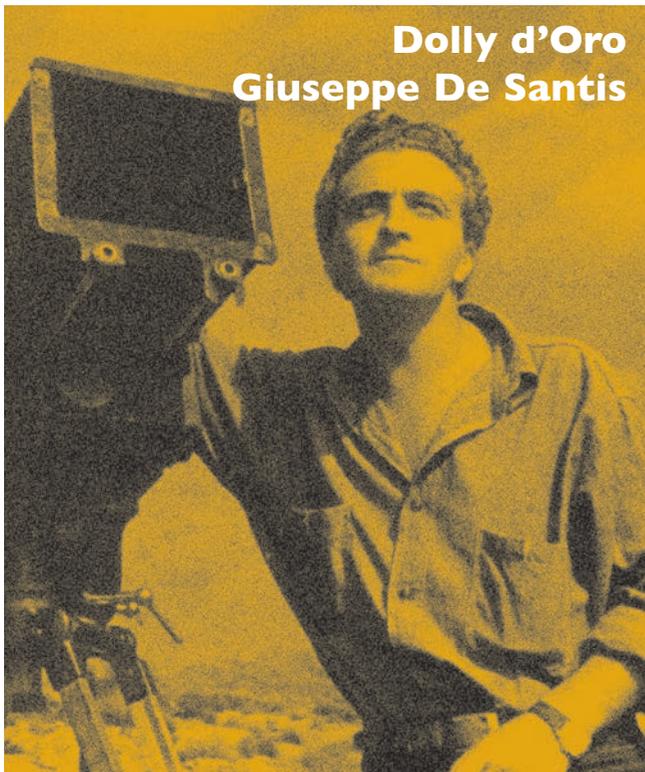
"LA POPPEA"
MIGLIOR FORMAGGIO
PRODOTTO DA NUOVA
IMPRESA



CASEIFICIO PORTA ROMA

VIA ROMA 15/17 - FONDI TEL.0771 502987

Dolly d'Oro
Giuseppe De Santis





Un giorno all'improvviso

L'Associazione ha istituito nel 1999, alla memoria del Maestro, un riconoscimento per le giovani leve del nostro cinema: il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis", attribuito al miglior regista emergente dell'anno. Con il premio - una statuetta in bagno d'oro che raffigura un dolly in miniatura, simbolo della cifra stilistica di De Santis - ci si propone di rinnovare l'attenzione che il regista di Fondi aveva sempre rivolto ai giovani che muovevano i primi passi nel mondo del cinema.

A partire dalla quinta edizione il premio – dopo essere stato ospitato dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e dal Torino Film Festival – viene attribuito nel corso del FONDIfilmFESTIVAL.

Questi i vincitori delle precedenti edizioni: Marco Bechis, Alessandro Piva, Paolo Sorrentino, Andrea Porporati, Francesco Patierno, Antonio Bocola e Paolo Vari, Vincenzo Marra, Kim Rossi Stuart, Alessandro Angelini, Andrea Molaioli, Stefano Tummolini, Susanna Nicchiarelli, Alice Rohrwacher, Guido Lombardi, Claudio Giovannesi, Sydney Sibilia, Laura Bispuri, Gabriele Mainetti, Daniele Vicari, Damiano e Fabio D'Innocenzo.

Nel 2019 l'Associazione conferisce il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis" all'esordiente **Ciro D'Emilio**.

Un giorno all'improvviso

Anno 2018

Durata 88'

Origine Italia

Colore C

Genere Drammatico

Produzione Maurizio Piazza per Lungta Film, Rai Cinema

Distribuzione No.Mad Entertainment

Soggetto e sceneggiatura Cosimo Calamini, Ciro D'Emilio

Fotografia Salvatore Landi

Montaggio Gianluca Scarpa

Scenografia Antonella Di Martino

Costumi Rossella Aprea

Musiche Bruno Falanga

Note In concorso alla 75ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, sezione Orizzonti (2018)

Regia Ciro D'Emilio

Interpreti Anna Foglietta (Miriam Improta), Giampiero De Concilio (Antonio Improta), Fabio De Caro (Carlo), Massimo De Matteo (Michele Astarita), Biagio Forestieri (Mister Colasanti), Giuseppe Cirillo (Peppe Lambiase), Lorenzo Sarcinelli (Stefano Caccialepre), Franco Pinelli (Mimmo Rea), Alessia Quaratino (Sara)

Sinossi Antonio ha diciassette anni e un sogno: essere un calciatore in una grande squadra. Vive in una piccola cittadina di una provincia campana, una terra in cui cavarsela non è sempre così facile. A rendere ancora più complessa la situazione c'è la bellissima Miriam, una madre dolce ma fortemente problematica che lui ama più di ogni altra persona al mondo. Inoltre Carlo, il padre di Antonio, li ha abbandonati quando lui era molto piccolo e Miriam è ossessionata dall'idea



di ricostruire la sua famiglia. Per fortuna c'è il calcio e soprattutto i suoi amici: Stefano Caccialepre, il centravanti della squadra e Peppe Lambiase, il fantasista, dalla battuta sempre pronta, perditempo per vocazione e con il fiuto per cacciarsi sempre nei guai. All'improvviso la vita sembra regalare ad Antonio e Miriam una vera occasione: un talent scout, Michele Astarita, sta cercando delle giovani promesse da portare nella Primavera del Parma e quando lo vede giocare, Antonio in campo è una vera rivelazione. Ma ogni sogno ha un prezzo molto alto da pagare...

«Finalmente, un bel film italiano. Merito dell'esordiente **Ciro D'Emilio** che dirige, con bravura, una superba **Anna Foglietta**, madre psicolabile, accudita con premura dal figlio **Antonio** (un grande **Giampiero De Concilio**), diciassettenne promessa del calcio, che divide la sua vita tra allenamenti, provini, turni notturni da benzinaio e l'orto di famiglia».

(Maurizio Acerbi, *Il Giornale*, 29 Novembre 2018)



«L'opera prima del trentaduenne pompeiano si gioca bene il jolly di una prova davvero fuori dal comune della **Foglietta**, attrice e donna bella e brava, ma spesso secondo noi impigliata in ruoli rigidi o ripetitivi che ne ostacolano gli scatti in alto ampiamente alla sua portata. Qui sorregge con intensità a tratti travolgente il ruolo della madre alla deriva del diciassettenne calciatore di belle speranze **Antonio** (**De Concilio**, anch'esso esordiente e meritevole), tanto premurosa nei suoi confronti quanto mentalmente devastata ed emotivamente irresponsabile nei rapporti con la comunità vesuviana in cui vive e con il brutale padre del ragazzo da cui è stata abbandonata. [...] D'Emilio non ricorre ai soliti ricatti sociologici né ai facili simbolismi altisonanti restando incollato

coraggiosamente al proprio tratto compositivo asciutto e lineare e proponendo al pubblico come cauzione di una crescita alquanto assicurata un film in grado di coniugare il naturalismo alla **Ken Loach** con accenti sensuali e introversi moraviani e morantiani».

(Valerio Caprara, *Il Mattino*, 29 Novembre 2018)

«Così come **Antonio**, *Un giorno all'improvviso* respira con il suo ritmo, scorre in modo naturale e si svolge verso una direzione chiara, cominciando lentamente – non senza dolore, errori e mancanze – a staccarsi dalla madre, dall'albero, dalla sua zona di comfort, per diventare un frutto consistente e genuino, che prende una forma propria. Che anche se non ha tutte le misure giuste e forse non ha ancora raggiunto la maturità, riesce a far vedere tutti i suoi colori e soprattutto, promette l'arrivo di una bella annata».

(Paula Frederick, *Sentieriselvaggi.it*, 29 Novembre 2018)



«*Un giorno all'improvviso* è l'opera prima di **Ciro D'Emilio**, un piccolo film piuttosto curato, incentrato su un rapporto rovesciato tra madre e figlio, con

58

quest'ultimo che cerca di non far affondare una nave che imbarca acqua da tutte le parti, rivestendo a tutti gli effetti il ruolo del responsabile di casa. Una situazione difficile, che richiama in causa il desiderio di un riscatto sociale, con gli anni teoricamente felici, trasformati in una prova che non concede il tempo per piangersi addosso. Contemporaneamente, all'orizzonte c'è il sogno di diventare un calciatore, un approdo che consentirebbe di cambiare vita, lasciandosi alle spalle un paese senza niente di buono da offrire, soprattutto guardando le prospettive. Quindi, la figura di Antonio è ben delineata, così come quella di Miriam colpisce per i lampi di dolcezza e ingovernabile compulsività, forte dell'interpretazione febbrile di una Anna Foglietta in gran spolvero. Due personaggi incastrati in un limbo governato da preoccupazioni assortite, con la chimera di una vita normale che Ciro D'Emilio conduce in porto senza regalare inutili e illusorie favole».

(FilmTv.it)



«Come l'omonimo coro reso famoso dai tifosi del Napoli, *Un giorno all'improvviso* racconta una storia di amore incondizionato e di fedeltà dove il calcio rappresenta la speranza di una vita migliore. [...] Opera

prima di Ciro D'Emilio, il lungometraggio presentato a Venezia 75 nella sezione Orizzonti è un film intenso e doloroso che con un'ottima recitazione affronta lucidamente il tema della malattia mentale. D'Emilio ha detto di essersi ispirato a *Sweet Sixteen* di Ken Loach per affrontare il difficile rapporto tra madre e figlio adolescente. Di affine all'opera di Loach in *Un giorno all'improvviso* c'è anche il tono essenziale, l'intensità degli interpreti e un pessimismo che non cancella la profondità dei sentimenti. La Campania come la Scozia o l'Inghilterra del Nord, perché quella che racconta D'Emilio è una storia universale che parla di disperazione, amore e di un successo che senza affetti perde tutto il proprio significato».

(Costanza Morabito, *Cinematografo.it*)



*L'angolo del Caffè
Bar*



**Ci trovi in Via Madonna delle Grazie, 160
(angolo via Olbia) a Fondi (LT) -0771/503671**

Azienda
ORGANIZZATA
nel rispetto
DELL'AMBIENTE



IMBALLAGGI
D'ANIELLO

FONDI
CISTERNA DI LATINA

Centro di
montaggio cartoni

Oghef

AZIENDA
ASSOCIATA



Via della Torre, 74 - 04022 FONDI (LT) tel. 0771.500089 - fax 0771.510610
Via della Quaglia, snc - 04012 CISTERNA DI LATINA (LT) - tel. 06.9695210



AZIENDA LEADER
NELLA PRODUZIONE DI
IMBALLAGGI IN
PLASTICA E CARTONE
PER PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI

SINCERT



www.imballaggidaniello.it
e-mail: info@imballaggidaniello.it

Visitate il nostro sito e troverete tutte le informazioni sui nostri prodotti e le novità dell'azienda



CARROZZERIA
De Filippis
srl

Fondi Film Festival

cultura, arte e salute

innovazione
assortimento
e professionalità
al servizio
del tuo
benessere



Farmacia Terenzio Daniele
Piazza Matteotti, 3 - Fondi (LT) Tel. 0771 531561

FONDifilmFESTIVAL

